

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 27

EDIZIONE  
ITALIANA LIRE 5.-

5 LUGLIO 1942-XX

EDIZIONE  
TEDESCA RM. 1.-



Sul fronte egiziano: un artigiere aggiusta il tiro del pezzo.

CORDIAL



CAMPARI  
LIQUOR



*produzione propria  
invecchiamento naturale  
annale garantite*



**Brolio**  
CHIANTI

Casa Vinicola  
BARONE RICAIOLI  
Firenze



***Lital***  
ACQUA DA TAVOLA

*chi beve Lital guadagna  
10 anni di vita*

DAL 1780



ACHILLE BANFI S.A. - MILANO



*Fate una cura di*

**ELMITOLO!**

L'Elmitolo è un antisettico  
efficace dei reni, della  
vescica e delle vie urinarie



# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

## SOMMARIO

AMEDEO TOSTI: Vittoria mediterranea.

TRIARIUS: La seconda battaglia della Cirenica.

SPECTATOR: Il Servizio del lavoro.

GIORGIO DE CHIRICO: Paesaggi.

MARCO RAMPETTI: Cronache teatrali.

ADOLFO FRANCHI: Uomini donne e fantasmi.

LEONIDA REPACI: XXIII Biennale di Venezia.

ROSSO DI SAN SECONDO: Ignazio Trappa maestro di cuoco e suonatore (romanzo).

MARCELLA D'ARLE: Eva, madre del mondo (romanzo).

ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

**ABBONAMENTI:** Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Giavachia Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia. Anno L. 110 - Semestre L. 55 - Trimestre L. 28 - Altri Paesi Anno L. 110 - Semestre L. 55 - Trimestre L. 28 - CC Postale N. 514.000. Gli abbonamenti si rinnovano presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 10 - Galleria Vittorio Emanuele 68-69, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. - Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta e una lira, gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. - Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampa in Italia.

**ALDO GARZANTI - EDITORE**  
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.754 - 17.755 - 16.851. - Concessione esclusiva della pubblicità: **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA S. A.** Milano: Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sue succursali.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

**25 GIUGNO - Stoccolma.** Su richiesta del Presidente Roosevelt, il riunito domani il Consiglio di Guerra del Pacifico.

Vi parteciperanno Roosevelt, Churchill e il Primo Ministro canadese, Mackenzie King. Finora il Canada era stato rappresentato dal suo Ministro a Washington.

**Tokio.** Il Quartier Generale imperiale annuncia che le forze giapponesi, operanti nella regione delle isole Aleutine, dopo aver occupato le isole di Kiska e di Attu l'1 giugno, hanno proseguito il rastrellamento delle residue forze nemiche nelle isole vicine. Le isole di Kiska e di Attu si chiamano, d'ora in poi, Narumaki ed Atsuta.

**26 GIUGNO - Roma.** Il Duce con un superbo volo raggiunge gli aeroporti e le basi della Sardegna, della Calabria e della Sicilia per consegnare le dimissioni al Viceré Militare assegnate agli aviatori e ai marinai vincitori delle battaglie aeronavali di Pantelleria e del Mediterraneo Orientale.

**Lisbona.** Londra riconosce stamane ufficialmente che nell'incursione compiuta la scorsa notte su Roma l'aviazione britannica ha perduto 31 apparecchi.

**27 GIUGNO - Livorno.** Con un solenne rito si ricorda il terzo anniversario della morte di Costanzo Ciano.

**Roma.** Il Segretario del Partito, Viduassini, inaugura a Marina di Ravenna il monumento a Costanzo Ciano.

**Milano.** In Piazza del Duomo, presenti le autorità, si tribu' il gran seminario nei giardini e nelle zone aperte della città.

**28 GIUGNO - Berlino.** Un comunicato del Comando Supremo annuncia una nuova vittoria germanica nel settore del Volcov. La 3<sup>a</sup> Armata russa e parti della 2<sup>a</sup> e della 59<sup>a</sup> sono state distrutte.

**Berlino.** Il Führer riceve al Quartier Generale il Maresciallo Manstein comandante in capo della Forza finniche, venuto a restituirgli la vittoria.

**29 GIUGNO - Roma.** Si comunica ufficialmente la morte sul campo dell'onore dei generali Ettore Baidassara e di Guido Piacenza caduti alla testa delle loro truppe in Marmarica.

**Lisbona.** Si annuncia da Melbourne l'affondamento dei cacciatorpediniere «Neiter», appartenente alla Marina australiana, durante la battaglia di Pantelleria.

**30 GIUGNO - Lisbona.** Churchill ha annunciato che il generale Auchinleck prende personalmente il comando dell'ottava Armata al posto del generale Ritchie.

**Bangkok.** Si apprende che nel golfo del Bengala è stata sbarcata ed affondata una unità da guerra britannica di notevole tonnellaggio.

Sinora mancano notizie più particolareggiate sull'affondamento.

**1<sup>o</sup> LUGLIO - Berlino.** Un bollettino straordinario del Quartier Generale del Führer annuncia che dopo una violenta lotta di 20 giorni le truppe germaniche e come hanno esultato a mezzogiorno la piazzaforte di Sebastopoli.

**Roma.** Il Generale Ugo Cavallero, Capo di Stato Maggiore Generale, che si trova in Libia, è stato promosso Maresciallo d'Italia.

## ORCHIDEA NERA



SATININE



SATININE

## AEROCIPRIA

DI  
SATININE  
MILANO

## CLORONE

INUPERABILE NELLA CURA DELLA IPERCLORIDRIA  
REGOLA PERFETTAMENTE /TOMACO ED INTESTINO

Aut. Pref. Milano 21-13-56 N. 61478

# Vita Intima

Prodotti di Bellezza  
di

**COMM. BORSARI & F. PARMA**  
LA GRAN MARCA NAZIONALE

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### NEL MONDO DIPLOMATICO

« Il nuovo inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Thailandia presso il Re Imperatore, Phya Bahidda Narak, accompagnato dai componenti della Legazione, ha deposto corone di fiori al Pantheon, alla Tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti Italiani.

In occasione della festa nazionale di Thailandia, celebrata nei giorni scorsi, il Ministro Bahidda ha offerto nei saloni della Legazione un ricevimento, al quale hanno partecipato rappresentanti della Real Corte Imperiale, dei Ministri degli Esteri e della Cultura Popolare, gli Ambasciatori del Giappone e dell'Argentina, il Ministro del Mancukuo e altri diplomatici, nonché alti ufficiali dell'esercito e altre personalità. Nella stessa giornata il Ministro ha dato lettura alla comunità thailandese in Roma del discorso pronunciato per la festa nazionale

dal Primo Ministro di Thailandia a Bangkok.

« Il Comitato Direttivo della Società « Amici dell'India », recentemente creata per promuovere e sviluppare i rapporti tra l'Italia e l'India, si è riunito a Palazzo Del Drago, nella sede della Società stessa, sotto la presidenza dell'Ec. Edo Maria Gray. Il Comitato Direttivo, di cui fanno parte oltre al Presidente, il vice-presidente prof. Agid Singh, il Segretario generale Iqbal Rashedi, i membri italiani Ec. Turci, cons. Palazzi, gr. uff. De Foa e gr. uff. Vecchi, e l'indiano Labb Singh, ha approvato lo statuto della Società e predisposto un vasto piano di attività per i prossimi mesi.

« È morto a Roma il Ministro Thai Suraya, una delle più eminenti e rappresentative figure dell'Albania. Profeta e uomo politico di grande valo-

re, egli era entrato giovanissimo nella carriera diplomatica del proprio Paese, rappresentandolo in diversi capitali europei, tra i quali Belgrado e Roma. La sua perdita è stata appresa con dolore non soltanto dagli albanesi ma anche negli ambienti politici di Roma che ravvisavano in lui uno dei più intelligenti e operosi fattori dei fraterni rapporti tra i due popoli.

« Si ha da Tokio che continuano le discussioni sullo scambio dei diplomatici giapponesi e inglesi. Sembra si sia già ottenuto un accordo sul principio della partenza di nuove navi di rimpatrio.

« Il Governo giapponese ha inviato due rappresentanti a Tangeri, quantunque non vi sia Consolato in quella città, ma solo una dipendenza del Consolato di Casablanca.

« Il generale Tsytkawa, ex Ambasciatore del Giappone a Mosca, ha dato le sue

dimissioni da Ambasciatore e ha lasciato i servizi del Ministero degli Esteri.

### NOTIZIARIO VATICANO

« Il Ministro degli Esteri di Spagna Berrano Suñer — che indossava sulla manina la insegna della Gran Croce dell'Ordine Piano conferitogli dal Papa e le cui insegne gli erano state precedentemente consegnate dal Card. Maglione alla sede dell'Ambasciata — è stato ricevuto mercoledì 24 u. s. in solenne udienza dal Pontefice, la prima concessa da Pio XII dopo la sua indisposizione. Erano con lui la Consorte, che è sorella del Cardinale, l'Ambasciatore di Spagna presso il Vaticano ed un piccolo seguito. Quattro vetture automobilistiche del Vaticano con Camerieri di Spada e Cappa, ha rilevato il Ministro ed il seguito a Villa Madama giungendo in Vaticano alla 11. Salutato nella

(Continua a pag. VII)



Particolarmente chi si accinge ad una esibizione sportiva, deve avere i piedi asciutti e resistenti! Per questo scopo deve prima impolverare e massaggiare i piedi con

# Vasenol

CIPRIA SPECIALE



La nuova sede della Filiale di Milano del BANCO DI ROMA, inaugurata il 19 luglio 1911-XIX alla presenza dell'A. R. il Conte di Torino e del Ministro delle Finanze.

## BANCO DI ROMA

Banca di Interesse nazionale - Soc. An. Capitale e riserva Lit. 361.000.000

212 Filiali in Italia, nell'Egeo, nell'Africa Italiana e all'Estero

Filiali di recente aperte: DALMAZIA: Spalato - Sebenico - Cattaro - CARNARO: Suseo - SLOVENIA: Lubiana - CRETA: S. Nicola - EGEO: Sirio-Voty (Soma)

*Questo...  
è il mio talco borato!*



Ciò direbbe certamente il bimbo se potesse parlare: la sua espressione dimostra in ogni modo la soddisfazione per essere stato coperto, dopo il bagno, con Talco Borato Giffels. Questo prodotto infatti è ideale per i bambini: per le sue qualità assorbenti e rinfrescanti, esso elimina i rossori e le irritazioni che facilmente si producono sulla loro pelle delicata. Il suo profumo, espressamente studiato, non può arrecare il minimo disturbo all'olfatto sensibile dei bambini.

Il Talco Borato Giffels viene venduto in barattoli (ovattati e sigillati ad in vacuo).



Giffels  
Lipari  
Milano  
Roma  
Torino

© G. STABILIMENTO GIFFELS 1985 - MILANO

Foto: Luciani, Albini & Luciani



ACQUA DI COLONIA  
SUPER CLASSICA DUCALE

## CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE  
S. A. CAPITALE L. 500.000.000 / RISERVA L. 128.000.000

### Operazioni e servizi della Banca

Depositi fruttiferi - Conti correnti, Libretti di risparmio, Libretti di piccolo risparmio, Libretti di risparmio vincolato: i libretti possono essere al portatore oppure nominativi. Libretto circolare fruttifero nominativo: i versamenti e prelievi hanno corso presso tutte le Filiali

Conti correnti di corrispondenza liberi e vincolati, in lire italiane e in valute estere

Emissione di Assegni circolari e di Assegni sull'estero

Assegni a copertura garantita

Assegni turistici

Versamenti ordinari e telegrafici

Compra e vendita di cambi

Cambio di monete estere

Lettere di credito su qualunque paese

Incasso e sconto di cambiali e note di pegno

Sovvenzioni su merci

Rilascio di fidejussioni

Costituzione di depositi cauzionali

Aperture di credito, semplici e documentarie

Esecuzione di ordini per compra e vendita di titoli

Anticipazioni e riporti su valori pubblici e industriali

Depositi di titoli a custodia e in amministrazione

Pagamento di cedole, titoli estratti e premi

Verifica delle estrazioni di titoli e di premi

Pagamento di imposte, tasse, affitti, ecc.

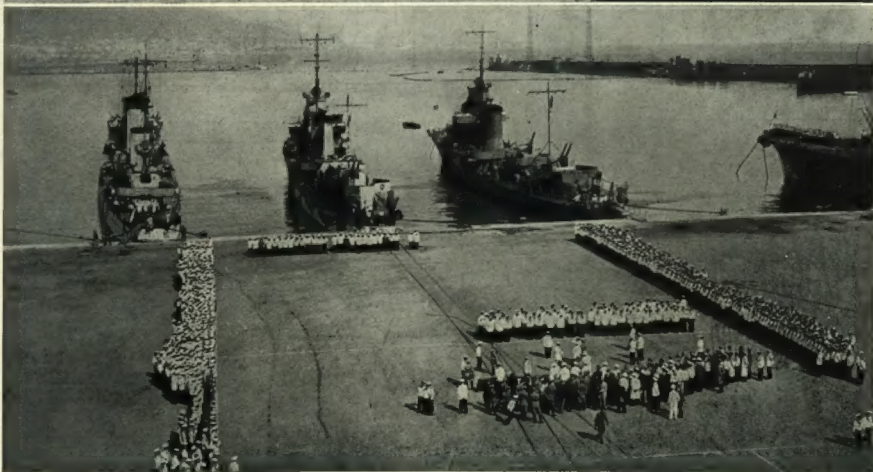
Incasso di canoni, ecc.

Locazione di Cassette di Sicurezza

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

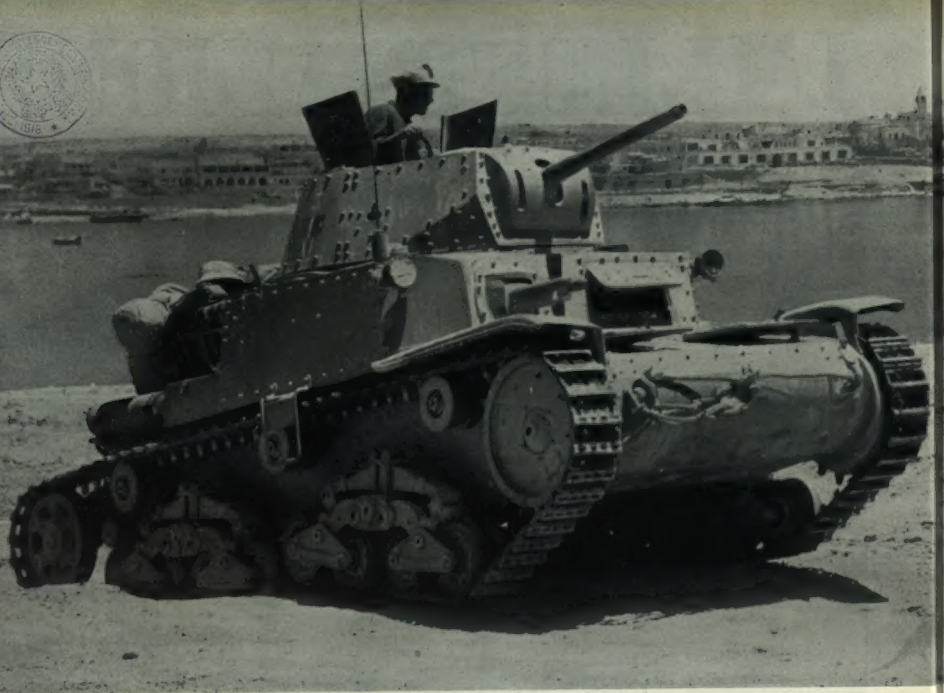
Direttore  
ENRICO CAVACCHIOLI

Anno LXIX - N. 27  
5 LUGLIO 1942-XX



I valorosi che hanno partecipato nei giorni 14 e 15 giugno alla battaglia di Pantelleria e a quella del Mediterraneo orientale sono stati premiati dal Duce che con un superbo volo ha raggiunto le basi navali e gli aeroporti per consegnare ai vittoriosi

equipaggi le ricompense al Valor Militare. Le bianche casacche dei marinai e le divise azzurre degli aviatori hanno potuto così fregiarsi della medaglia più ambita. Diamo qui due momenti della visita del Duce a una delle nostre basi navali.



Ecco le prime fotografie della grande battaglia per la riconquista di Tobruk. - Qui sopra, il primo carro armato italiano penetrato nella più poderosa base di operazioni dell'Inghilterra nell'Africa Settentrionale. - A destra, fanterie tedesche che sostano davanti alla piazzaforte mentre le artiglierie fiaccano col loro intenso fuoco la resistenza nemica. - Come sono state superate le profonde trincee anticarro predisposte lungo la catena delle fortificazioni di Tobruk.

# VITTORIA MEDITERRANEA

**G**LI avvenimenti bellici terrestri, aerei e navali che si sono svolti nel deserto marmarico, nei cieli e nelle acque del Mediterraneo occidentale ed orientale dai primi giorni di giugno in poi — avvenimenti che hanno stupito il mondo, sgomentato il nemico e riempito di legittima fierezza l'animo nostro — sono intimamente congiunti ed interdipendenti; così una, che le varie vicende della lotta sulla terra, nel mare e nel cielo non da considerarsi come altrettante fasi di una sola, gigantesca battaglia.

La prima fase consistette nell'attacco e rottura della linea avversaria e nella distruzione di grosse aliquote della massa corazzata britannica; la seconda fu la battaglia per l'espugnazione di Bir Hacheim, che doveva scardinare il sistema difensivo nemico nel suo pilastro meridionale. Si apriva, quindi, la terza fase, nella quale le colonne italiane e tedesche che avevano espugnato il caposaldo di Bir Hacheim, volgendo rapidamente verso nord e piombando sulla via Babilonia e quindi sulla costa, rompevano in due lo schieramento avversario e tagliavano inesorabilmente fuori le forze britanniche che si trovavano ancora sulla linea di Ain el-Ghazal; andando quindi a gravitare direttamente sulle difese esterne della piazza di Tobruk, si preparavano l'attacco, che doveva costituire la quarta fase della battaglia.

Tra la seconda e la terza fasi si inseriva, fulmineo e grave, le conseguenze, il dramma marittimo. Spinto dalla necessità di allontanare di rifornire Malta, sorpreso più direttamente bloccato e insistentemente martellato dalle forze dell'Asse, ma anche di ripulire, almeno in parte, le gravi perdite di uomini e di materiali subite durante le tre settimane di continua ed ardita offensiva dell'Asse in Marmarica, il nemico si era indotto a sventurare in Mediterraneo due grossi convogli, cui dovevano toccare la nota, disastrosissima





forte: colpo secco e duro, il quale — come ha detto il Duce — « fece sentire alla Gran Bretagna ben profondo nelle sue carni il morso della Lupa di Roma ».

Conclusosi l'episodio aereo-navale con un così vasto e significativo successo, si passava all'ultima fase della lotta terrestre. Questa quarta fase veniva preceduta da un'azione in profondità verso oriente: il nostro forze corazzate, che sfidando lungo la costa raggiungevano Bardia e la sua scintillante baia, prendendo contatto con le forze avversarie dislocate nei pressi della frontiera egiziana.

Quasi nell'ora stessa che si occupava Bardia, il grosso delle forze motorizzate dell'Asse sferrava l'assalto decisivo contro la piazza di Tobruk. Attraverso la duplice fascia di fossi anticarro, di campi minati e di fortini, i carri armati, in stretta collaborazione con arditi drappelli di gusinatori, irrompevano irresistibilmente, impedendo una serie di duelli vittoriosi con i carri avversari ed eliminando tutte le successive resistenze. Poco dopo il mezzogiorno del 20 accadeva la munitissima ridotta di Sidi Mahmud, che in posizione dominante, al bivio della via Balbia per Tobruk e Bardia con la strada verso El Adem, costituiva una vera posizione-chiave per la difesa della piazza.

Da Sidi Mahmud i soldati dell'Asse potevano già dominare con lo sguardo il sottostante porto di Tobruk, nel quale la gloriosa spoglia della vecchia *San Giorgio*, ancora in gran parte emergente, sembrava attendere il ritorno delle nostre bandiere. Le forze attaccanti quindi, si ripartivano in due grosse colonne, l'una delle quali, marciando verso nord, si dirigeva appunto verso il porto; l'altra invece, invece in direzione sud-ovest, per attaccare gli ultimi baluardi difensivi dell'avversario: il forte Pilastro, il forte Solara, che cadevano, a lor volta, nelle prime ore della sera.

Sotto il fuoco infernale delle nostre artiglierie e l'azione vigorosa di numerose squadriglie da bombardamento, la difesa nemica già dava segni evidenti di sbandamento; nel corso della notte si pronunciava la crisi.

Alle ore 7 del mattino del 21, un parlamentare si presentava, con bandiera bianca al Comando di una grande unità italiana: era la resa!

Poco dopo, i vessilli dell'Asse venivano piantati sulle rovine della città marino.

La sconfitta inglese appariva già, chiara ed inequivocabile, nel suo duplice valore: tattico e strategico. Tatticamente essa aveva dimostrato la superiorità della tempra e del modo di combattere dei soldati dell'Asse in confronto di quelli britannici, i quali, se qualche volta hanno potuto avere in Africa la meglio, hanno dovuto tenerne grazie soprattutto alla straordinaria loro superiorità di mezzi. In questa lotta soldati italiani e tedeschi hanno gareggiato per valore, disciplina, resistenza alle fatiche ed ai disagi, ma gli stessi ammirati germanici hanno lealmente riconosciuto la magnifica condotta delle nostre divisioni — specialmente dell'*Ariete* e della *Trieste* — ed un giornalista americano, il *MacMillan* del *New York Times*, non ha esitato ad elogiare apertamente le truppe italiane che hanno dato prova di un grande valore, ed alle quali la vittoria dell'Asse è in gran parte dovuta.

Il pieno solidarietà d'armi e reciproca stima e fiducia hanno fatto di due contingenti alleati un magnifico strumento di guerra, perfettamente amalgamato e saldo, di fronte alla variegata comparsa dell'esercito britannico, comprendente genti di ogni razza ed età: polacco, in depauperati francesi e relitti del sovversivismo spagnolo, polacco e jugoslavo.

A disposizione di queste truppe erano stati posti, anche questa volta, mezzi ingenti: carri armati modernissimi, inglesi ed americani; artiglierie numerosissime, di ogni calibro ed abbondantissimo



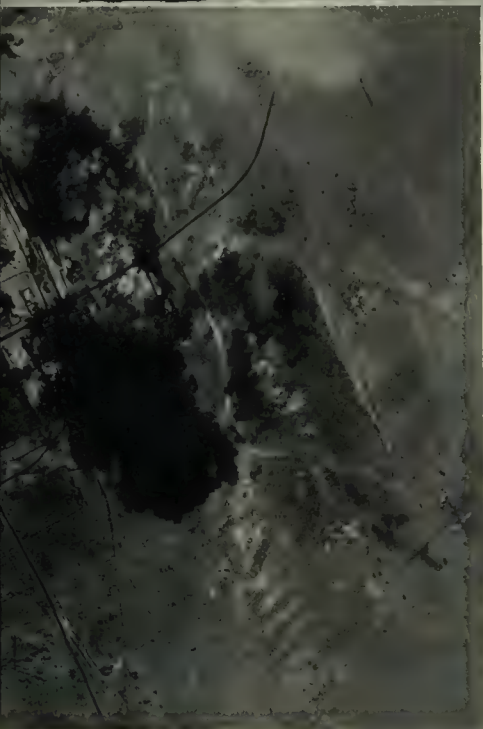


Le prime fotografie della battaglia di Tobruk. Qui sopra, le colonne motorizzate attendono l'ordine di avanzare, durante l'intenso duello delle artiglierie. - Sotto, i dragamine germanici entrano nel porto di Tobruk. - A destra, la stazione ferroviaria e i depositi di Munst. Matruh centrati dal tiro preciso dei bombardieri, mentre si procede all'occupazione di Tobruk.





Sopra la piazzaforte si alzano dense nuvole di fumo provenienti dai carri e dagli automobili che gli inglesi hanno abbandonato e incendiano dandosi alla fuga. - Qui sotto, una veduta di Mairah, raggiunta dalle forze corseite italo-germaniche. - In basso, dopo la caduta di Tobruk l'artiglieria italiana provvede alla protezione della zona in cui operano le truppe dell'Ase battendo da una posizione avanzata le colonne del nemico in ritirata.





La marcia delle nostre unità motorizzate in territorio egiziano: qui sopra carri armati trasportati a bordo di sommergibili nella zona più avanzata; di fianco, sgozzati di prigionieri britannici catturati nella zona tra Tobruk e il confine libico.



munitissimo: apparecchi aerei e centinaia, in buona parte forniti anch'essi dagli Stati Uniti. Né mancavano abbondanti i ricambi depositi di armi, carburanti, lubrificanti, viveri, per il cui continuo rifornimento il Comando militare britannico aveva fatto, perfino, prolungare la linea ferroviaria da Marsa Matruh, dapprima fino a Sidl Reagah e poi più in là, fin quasi alle porte di Tobruk.

Se la difesa della piazza, dunque, è così rapidamente crollata, ciò non si deve certo a mancanza di previdenza, a difetto di forze e di mezzi, ad insufficienza di armi. La fissa resistenza, invece, con tutte le conseguenze che ne sono derivate, e da imputarsi piuttosto a deficienza nell'azione di comando (il generale Ritchie, che nel duello col generale Rommel ha dato prove di assoluta mancanza di idee e di risorse, è stato già sostituito, come già il suo predecessore Cunningham, alla scarsa attitudine bellica delle truppe, alla loro inferiorità assoluta in capacità di resistenza, fatica e morale, di fronte alle truppe dell'Asse, specialmente a quelle italiane, che i dirigenti britannici hanno avuto il torto di sottovalutare, così come troppo spesso — non ostante tante durissime lezioni — essi hanno tentato di sottovalutare la nostra azione, sulla terra e sul mare. Se il crollo della difesa inglese è avvenuto tanto rapidamente, è stato soprattutto perché la guarnigione di Tobruk non ha saputo resistere ad un bombardamento, sergente ed aereo così violento come quello scatenato dalla forza dell'Asse, né ha potuto sostenere l'urto dei nostri nuclei d'assalto. Certo, è sorprendente che una piazza come Tobruk abbia ceduto in poco più di ventiquattrore; ed è appena il caso di ricordare che, nel gennaio del 1941, occorsero ben dodici giorni di lotta accanissima prima che lo stremato nostro presidio della piazza cedesse a forze infinitamente superiori.

Ma la sconfitta inglese esorbitava, fin dal primo momento, dal campo tattico, per sconfinare in quello strategico. Occorre anzitutto ricordare quale e quanto valore gli Inglesi avessero attribuito al possesso di Tobruk, e quanta orgogliosa sicurezza essi avevano ostentato circa la capacità di resistenza della piazza. Si potrebbe ricordare, in proposito, tutta un'abbondante letteratura anglosassone, giornalisti e radiofonici. Per la direzione della guerra britannica, Tobruk diventava rappresentante una minaccia permanente contro l'Asse nella guerra in Africa settentrionale, tant'è vero che gli Inglesi si sono ostinati a mantenerla, pur con sacrifici non lievi, per oltre diciassette mesi; il punto di partenza per una ripresa offensiva britannica, il cui obiettivo si spingeva fin oltre il deserto siriano, fino addirittura a Tripoli; una base per il controllo sul Mediterraneo, più che mai essenziale dopo la perdita di Creta, e di sostegno per la difesa di Malta.

Fin dall'ottobre 1941, il Capo dello Stato Maggiore imperiale britannico aveva definito Tobruk « il baluardo della difesa dell'Egitto »; la radio londinese aveva esclamato più volte « la piazza di Tobruk è diventata più formidabile che mai »; fino alla vigilia, si può dire, della caduta, il comandante dell'VIII armata inglese, generale Ritchie, faceva assicurare che Tobruk non sarebbe stata colta alla sprovvista e che, ad ogni modo, sarebbe stata difesa ad oltranza.

La caduta definitiva della piazza, invece, non solo ha fatto fallire in pieno ogni disegno aggressivo degli Inglesi in Libia ed ha reso anzi possibile l'ulteriore avanzata delle forze dell'Asse nel territorio egiziano, ma acquista un valore anche maggiore, quando le operazioni in Africa settentrionale siano considerate in un più vasto quadro strategico e si pongano anche in relazione con le operazioni nel lontano Oriente. Le tesi anglosassoni, infatti, già che conveniva, temporaneamente, perder terreno nel Pacifico, pur di mantenerlo forte in Mediterraneo; si può dire, in certo senso, che si sia sacrificata Singapore per conservare Tobruk... Senonché mentre nel Pacifico la situazione è venuta assumendo per le potenze anglosassoni aspetti quasi fallimentari, Tobruk è caduta anch'essa, e le truppe italo-tedesche marciano sul suolo egiziano. La caduta della piazza mediterranea non ha perciò, mentre nel Pacifico si è visto, un valore strategico, ma, al contrario, non meno gravi di quella della grande base d'Oriente, così da far constatare agli Anglosassoni il fallimento di tutta la condotta strategica della loro guerra.

Intanto, i comunicati italiani e tedeschi seguitano a dar notizie dell'offensiva, rapida avanzata verso l'oriente delle forze dell'Asse: superata la frontiera nella zona Capuzzo-Sollum; superata la zona di Sidl el Barrani, che rappresenta il limite massimo della nostra penetrazione in territorio egiziano, nel settembre 1941, espugnato il ben munito campo d'incendio di Marsa Matruh, le forze italo-tedesche hanno attaccato presso il Golfo degli Arabi l'ultima linea difensiva davanti ad Alessandria: El Alamein, e dopo aver operato lo sfondamento delle mitissime posizioni inseguono il nemico sbaragliato che si ritira verso il delta del Nilo.

Non è il caso assolutamente, di avventare induzioni e previsioni di sorta: l'importante è di constatare che il nemico, incalzato dalle forze vittoriose dell'Asse, seguita a ripiegare verso est, lasciando prevedere sviluppi vertiginosi alla nostra azione vittoriosa.

Noi attendiamo, con la serenità e la calma dei più forti, gli eventi.

Mentre il nemico perde una delle sue più munite piazze mediterranee, un'altissima formidabile piazzaforte cade nel Mar Nero: Sebastopoli. Sulla quale ora sventolano le bandiere della Germania e della Romania.

La una rapida e travolgente azione, poi, a sud-est di Charkow, le armate del gruppo von Bock hanno potuto irrompere oltre la ristretta testa di ponte ch'esse avevano creata sulla sponda orientale del Donet, insanguinando il centro ferroviario e stradale di Kupiansk, ove convergono tutte le più importanti linee di comunicazione scendenti da nord verso il bacino del Donet, e catturando oltre 20.000 prigionieri.

Altri rilevanti progressi hanno compiuto anche, in questi ultimi giorni, le forze nipponiche, sia sul territorio cinese, ove esse procedono, non mano, all'annientamento delle forze avversarie nelle regioni del Chohau e del Kiangsi, sia sul mare, ove ormai si son rese padrone di tutte le più importanti basi delle isole Aleutine, quelle isole, che nella concezione di certi strateghi americani dovevano costituire come una specie di ponte avanzato contro il Giappone. Invece, i Giapponesi, proprio in questi giorni, hanno bombardato con i loro aerei l'occulta della costa orientale statunitense.

E una felice concomitanza. Insomma, di successi delle armi del Tripartito in tutti gli schieramenti di operazioni, nel cui quadro, però, la nostra azione in Mediterraneo occupa un posto preminente, per le immediate, inevitabili ripercussioni ch'essa è destinata ad avere su tutto l'organismo imperiale britannico, il cui cuore pulsa, con ritmo sempre più irregolare, proprio nelle acque di quel mare di cui Londra si illude di possedere e di poter indecimentemente conservare la piena signoria.

AMEDEO TOSTI



Nelle battaglie avvenute in territorio egiziano sono caduti alla testa delle loro truppe il Comandante di Corpo d'Armata Ettore Reissnera (a sinistra) e il generale di Brigata Guido Piazzetta, i nomi dei quali si inscrivono nell'alto girone accanto a quelli degli altri numerosi generali nemici caduti al loro posto di combattimento.

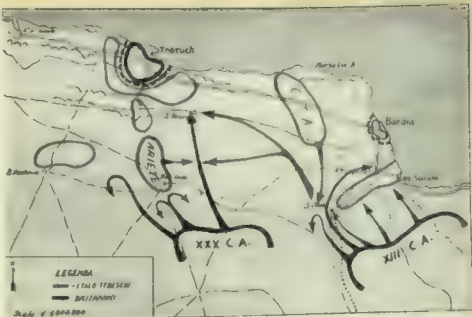
# 7 LA SECONDA BATTAGLIA DELLA CIRENAICA

**C**REDIAMO di far cosa gradita ai lettori riempiendo sinteticamente le fasi della seconda grande battaglia della Cirenaica, quella che — cominciata per iniziativa inglese — doveva concludersi nel più clamoroso insuccesso delle poderose forze britanniche. Più chiara riuscirà così la genesi della nuova battaglia che si sta combattendo ora per iniziativa dell'Asse ma in territorio egiziano.

L'offensiva imperiale che il signor Churchill annunciò ai Comuni rievocando anticipatamente le glorie di Waterloo e di Blenheim e che una preparazione di cinque lunghi mesi avrebbe dovuto rendere irresistibile e risolutiva, non sorprese nello scorso novembre le forze italo-germaniche ben tempre al cimento negli spiriti e nei mezzi.

Quale l'intendimento del nemico?

L'eliminazione dell'Asse dalla sponda settentrionale dell'Africa? Durante il primo affannoso viaggio d'oltreoceano il primo ministro britannico dichiarò, a più riprese, che l'Inghilterra scovava nel Pacifico le vittorie libiche e che le molte truppe e gli abbondanti mezzi concentrati in Egitto per la seconda offensiva invernale antitaliana erano necessariamente mancati alla difesa di Hong Kong, della penisola



Carta dimostrativa della prima fase della seconda battaglia della Cirenaica svoltasi dal 26 al 30 novembre 1941.

era di tali proporzioni da escludere una fruttuosa prosecuzione delle operazioni in corso. Il compito era troppo arduo per uno strumento già così logoro.

Ma Churchill fu di diverso avviso e preferì sostituirlo, per mano del docile Auchinleck, il comandante dell'armata raccogliendo ulteriori forze da gettare nella battaglia.

Per vero, il fattore numero fin dall'inizio aveva giuocato a favore del nemico, questi era infatti in condizioni privilegiate di lui dell'alimentazione della battaglia, il fuoristrada egiziano consentendo un'intesa e facile continuità di rifornimenti, un ininterrotto afflusso di nuove unità. D'altra parte è nota la conformazione geografica della Cirenaica: un grande arco comprendente il Gebel, sotto di esso la corda dell'arco quasi tutta in zona desertica, collega Tobruk con il Sud-egiziano, sicché ove la difesa non riesce a mantenersi all'altezza di Tobruk, l'avversario può puntare direttamente con mezzi meccanizzati — attraverso il deserto privo di ostacoli sulla regione a sud di Bengasi e minacciare di tagliare fuori le truppe che permangono sul Gebel.

Ma italiani e germanici non si prestarono al gioco e preferirono acquistare tempo e spazio allo scopo di dare maggior respiro alla loro manovra.

Il movimento delle truppe dell'Asse verso le nuove, prestabilite posizioni, si compì con ordine e con metodo, al di fuori dell'immediata pressione delle forze nemiche. Il ripiegamento fu disposto dai comandi ed eseguito dai reparti in perfetta disciplina ed in assoluta calma; né poteva essere altrimenti, giacché il morale delle unità dell'Asse era altissimo per la lunga continuata serie di successi conseguiti.

Il ripiegamento su Agedabia riuscì dunque pienamente. Il successore di Cunningham, generale Ritchie, dopo avere riallacciato la corda dell'arco cirenaico con i superstiti elementi blindati, tentò di rompere dal ciglione sabbioso alle spalle delle nostre unità in marcia lungo la costa e credè forzanche di esservi riuscito. Radio-Londra farneticò, infatti, per più giorni, di divisioni tagliate fuori, ma ad Aschut ancora una volta la vittoria fu martellata premio dei cartisti italo-germanici.

Sulla nuova linea le truppe dell'Asse venivano riordinate e potenziate grazie al crescente flusso e all'intensificato ritmo dei rifornimenti fra Italia e Libia.

A questo riguardo, l'opera non sufficientemente nota della Marina italiana, chiamata a misurarsi con una flotta superiore di numero e orgogliosa della sua tradizione, va posta in adeguato risalto: il gran ponte ideale congiunge l'Italia all'Africa, di suprema importanza per l'alimentazione di quel teatro operativo.

È stato mantenuto in efficienza grazie alla ininterrotta fatica e ai sacrifici oscuri dei marinai italiani cui si deve se ai combattenti libici non è mancato il necessario per resistere prima e vincere poi.

Ancora uno sforzo il nemico compiva.



Particolari della seconda battaglia della Cirenaica. Qui sopra: artiglierie di medio calibro in postazioni. - In alto: nostre pattuglie di fanteria in azione.

malacca, del Borneo e in tutti quei teatri di guerra nei quali la bandiera britannica passava, con una continuità sconosciuta — sulla terra e sul mare — di sconfitta in sconfitta.

Hong Kong valea Bengasi: ecco la frase più o meno teatralmente ripetuta dal signor Churchill, a giustificazione della sua strategia, i postumi tentativi di minimizzare gli scopi dell'offensiva, per ricondurre nei più modesti limiti della difesa dell'Egitto, non hanno ingannato nessuno: troppo erano in contrasto con l'imponente spiegamento di forze effettuato dall'impero britannico non senza il largo concorso dell'alleato americano.

In realtà la propaganda nemica aveva preparato i suoi lettori ad ascoltarli ad un comodo corso degli avvenimenti: distruzione delle forze corazzate dell'Asse, conseguente avvolgimento delle divisioni di fanteria, successiva conquista facile e rapida dell'intera Libia.

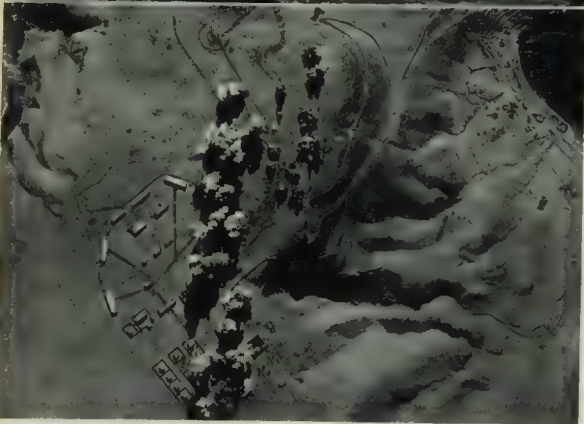
Gli avvenimenti assunsero un ben diverso sviluppo. L'urto iniziale della massa maggiore delle forze avversarie si abbatté, com'è noto, sulla divisione corazzata "Ariete" la quale seppe resistere ad ogni attacco attraverso una serie di combattimenti costituenti pagine illustri nella storia recente — e pur già gloriosa — del carissimo italiano, emulo di quel carissimo tedesco che su tutti i campi d'Europa non ha conosciuto che vittoria.

Contenuto dapprima, l'urto britannico fu infranto poi dal valore e dalla capacità manovrera delle unità dell'Asse: 12.000 prigionieri, tra i quali 5 generali, oltre 1.100 carri armati e autoblindo distrutti o catturati, 271 aerei abbattuti, testimoniarono dei cospicui vittoriosi risultati conseguiti nella prima fase della lotta.

Il generale Cunningham, il quale dopo dieci giorni di battaglia voleva sospendere la grande azione riconoscendo d'essere stato vinto, aveva maturato una decisione saggia poiché l'urto delle sue forze



Carta dimostrativa della seconda fase dell'offensiva inglese 1-2 dicembre 1941.



Ogni vittoriosa azione delle Armate dell'Asse è caratterizzata da una perfetta coesione dei servizi e dal concorso di tutte le armi. E mentre l'Aviazione compie la sua opera distruttiva sulle posizioni e sulle basi nemiche, la Marina scorta i convogli che portano rifornimenti preziosi e combatte sul mare, creando con le migliori condizioni per l'azione delle truppe di terra, qui vediamo un convoglio in navigazione verso la Libia scortato da cacciatorpediniere. - Sotto: il Capo di Stato Maggiore Generale, Eccellenza Cavallero, promosse Maresciallo d'Italia, tra il Maresciallo Rommel e il generale Bastico.



Dopo avere ripetutamente sondato con forti nuclei esploranti la consistenza del nostro schieramento, i britannici tentarono, con largo impiego di mezzi corazzati, un attacco di carattere avvolgente contro la nostra ala meridionale.

Reperi meccanizzati italiani e tedeschi, con rapida contromossa, colpirono sul fianco le unità avversarie: gli inglesi perdettero così l'unità di subitolo in misura tale da intaccare la consistenza delle loro unità corazzate.

La crisi era superata: le sorti della lotta erano sul punto di subire un radicale capovolgimento.

Una vigorosa azione di forze blindate italo-tedesche dava luogo, il 23 gennaio, ad un violento urto ad oriente di Agadaba: una brigata avversaria veniva avvolta, battuta, annientata.

Con sicura intuizione i Comandi locali coglievano l'occasione propizia e poiché una seconda battaglia ignea a Misus aveva tre giorni dopo uguale favorevolissimo esito, la marcia in avanti veniva risolutamente continuata: il nemico, sorpreso, si ritirava disordinatamente.

Le forze dell'Asse, cento volte date per distrutte, risorgevano più efficienti di prima e riconquistavano Bengasi e Derna, giungendo fino ad Ain Gazala.

L'arma aerea era stata, da parte sua, mirabile nell'abbondanza, costante nell'audacia, senza pari. I cacciatori e bombardieri si erano prodigati nel cielo dell'Africa anche quando, a giudizio dello stesso avversario, proibitive erano le condizioni atmosferiche, recando alle truppe impegnate a terra il sostegno materiale e morale di una cooperazione indispensabile. Ed altro importantissimo contributo alla vittoria aveva dato l'aviazione dell'Asse, concorrendo potentemente ad assicurare — insieme con la Marina — il transito dei nostri convogli nel Mediterraneo.

Al sig. Churchill non rimaneva che chiudere affrettatamente la discussione alla Camera dei Comuni perché l'atmosfera non fosse arroventata ancora di più dalla notizia della riconquista di Bengasi: la battaglia, che egli allora affermò — mentendo — essere in corso, era in realtà terminata e la campagna nuovamente decisa nei suoi sostanziali risultati.

Ma nell'ora del trionfale epilogo non potevano essere e non furono dimenticati gli eroici difensori italiani e tedeschi di Bardia e di Sollum-Balfaya: quei presidi, comandati con feroce volontà rispettivamente dal generale Schmitt e dal generale De Giorgis, assolsero alla loro funzione d'arditezza con fermezza e coraggio esemplari e piegarono soltanto allorché la deficienza di viveri, e soprattutto di acqua, rese unanimemente impossibile la prosecuzione della lotta. Onore a Loro!

I generali Ettore Bastico e Erwin Rommel hanno legato i loro nomi già illustri alla vicenda gloriosa. Il Comandante Superiore delle Forze Armate nell'Africa Settentrionale ed il Comandante dell'Armata corazzata d'Africa hanno operato in perfetta collaborazione secondo le direttive del Duce impartite in luogo dal Capo di Stato Maggiore Generale sempre presente nei momenti decisivi. A tale armonica collaborazione si deve se riuscì possibile in un primo tempo distruggere gran parte delle forze nemiche, sottrarre successivamente le nostre al pericolo di un annientamento inevitabile dato il continuo afflusso di rinforzi nemici, riconquistare infine il territorio cromatico attraverso la fulminea controffensiva.

Il Duce e il Führer hanno premiato questi valorosi, e la fratellanza delle armi ha trovato avo profonda nel cuore dei capi come dei gregari: auspicio sicuro di quella intesa fra i due popoli che è la più bella certezza non solo della presente realtà bellica, ma anche della pacifica ricostruzione dell'Europa di domani.

Artefici primi del successo rimangono però i soldati, questi splendidi soldati italiani e tedeschi che non conobbero limiti nella fatica, nel sacrificio, nell'adempimento del dovere e che, anche nelle ore più difficili, mantennero integra la loro fede nella Vittoria.

Per questo l'Italia e la Germania guardano a loro con riconoscenza fiera, per questo lo stesso nemico ora li teme e li rispetta, per questo il mondo li ammira.

TRIARIUS



## IL PREMIO AGLI EROI DELLA BATTAGLIA DI PANTELLERIA

Nei giorni scorsi il Duce, pilotando personalmente il suo trimotore, si è recato in Sardegna, in Sicilia, in Calabria per passarsi in rassegna le schiere dei nostri eroi aviatori e marinai e consegnare di sua mano le ricompense al valere agli equipaggi che avevano partecipato alla gloriosa battaglia aeronavale nel Mediterraneo. Nel imponente manifestazione hanno così avuto luogo fra il più vibrante entusiasmo nel breve giro di 37 ore in aeroporti e basi navali, che il Duce ha raggiunto successivamente, percorrendo in complesso 1800 chilometri in volo, e fregando di medaglie e croci di guerra il petto di 1271 combattenti, ai quali ha rivolto alle parole di elogio. Qui, fissati dall'obiettivo, alcuni momenti del fervido rito guerriero.







# EVA, MADRE DEL MONDO

Romanzo di MARCELLA D'ARLE

[illegible]

e dal viso stanco. Apparteneva ad un genere di donne, dai fianchi sformati, dai seni cadenti, dai capelli sempre un po' in disordine, che Eva, agile, quasi scarna, sempre ben ondata e curata, aveva spesso guardato con antipatia segreta. Anche ora, benché fosse così stanca e tutto le si confondesse intorno a poco a poco, pensò che era proprio spiacevole dover vivere per dieci giorni vicino ad una donna simile.





Con rito solenne è stato celebrato a Ferrara il secondo anniversario della gloriosa morte di Italo Balbo, del quale il ministro Bottai ha rievocato la luminosa figura con una calda orazione pronunciata nel Teatro Comunale gremito di popolo e di autorità, dopo aver presieduto alla cerimonia di inaugurazione dell'Università al nome del Quadrumviro. Dal canto suo Livorno ha ricordato con inestinguibile passione Costantino Ciano, l'eroe di Buccari e di Corfù, di cui ricorreva il terzo anniversario della morte. Le due celebrazioni hanno assunto un particolare fervore e penetrato profondamente il cuore del popolo in questi giorni in cui la vittoria accompagna le armi d'Italia sulla terra africana, sul mare e nel cielo mediterraneo, consacrate dal sacrificio dei nostri soldati, dei nostri aviatori, dei nostri marinai. Qui sopra, uno degli ultimi ritratti di Costantino Ciano; a sinistra, Italo Balbo fotografato all'inizio della guerra in Libia, mentre parla alle truppe; sotto, Bottai mentre pronuncia il suo discorso all'Università.





## LA CONQUISTA DI



Gli sopra, dall'alto, alcuni aspetti della violenta lotta che dopo venticinque giorni ha condotto alla espugnazione di Sebastopoli, la più manita fortezza del mondo. Una ridotta colpita in pieno dai colpi delle grosse artiglierie germaniche e della quale non resta che un ammasso di travi di cemento e di ferro. - Le truppe germaniche all'attacco contro il nemico che si sottrae alla vista dietro nubi di nebbia artificiale. - Un nido di resistenza distrutto. - Un grosso pezzo di marina installato nelle fortificazioni di Sebastopoli caduto in possesso degli assediati.



# SEBASTOPOLI



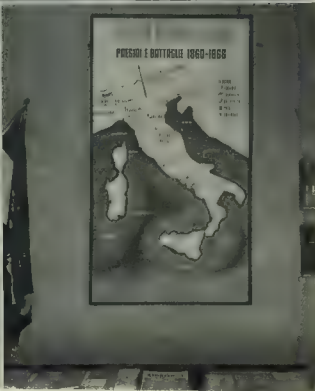
In alto, al centro della pagina: occupata con duri combattimenti una posizione nemica davanti a Sebastopoli, le truppe tedesche avanzano lacerando i sovietici in fuga. - A sinistra, una postazione ancora in possesso dei russi è intensamente battuta dagli Stuka, i colpi dei quali sollevano dense nuvole di fumo e di polvere. Qui sopra, gli Stuka attaccano gli impianti portuali della fortezza di Sebastopoli. - Sotto, mitraglieri romeni bersagliano il nemico da un posto avanzato.





## MANIFESTAZIONI CULTURALI ITALO-UNGHERESI A MILANO

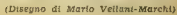
Le mostre Italo-Ungheresi a Milano hanno fatto parte dell'insieme di manifestazioni promosse dall'Istituto d'Alta Cultura, allo scopo di intensificare le conoscenze spirituali fra i due Paesi amici. L'originalità delle manifestazioni è consistita nella unità e organicità delle manifestazioni stesse. Infatti da diversi concerti alla conferenza, dalle poliche alle riunioni di professori universitari italiani e magiari, dalle mostre artistiche e quelle storiche illustranti i rapporti italo-ungheresi dai tempi antichi ai giorni nostri, il pubblico in genere, in particolare gli studiosi hanno avuto il modo di approfondire le loro conoscenze sia sui problemi generali sia su quelli che li interessano in modo speciale nei confronti della cultura italiana e magiara. Il successo delle mostre ha suggerito all'Istituto d'Alta Cultura e al Governo ungherese di continuare alcune di esse in altre città italiane. Diamo qui alcuni aspetti delle mostre che sono state inaugurate nelle sale della Villa Reale alla presenza del ministro plenipotenziario ungherese Antonio Ullrich-Revisky. Alla cerimonia dell'apertura sono intervenuti, con il Prefetto e il viceprefetto, Sechi, i consoli d'Ungheria, di Germania, di Bulgaria e di Croazia, i generali Canale, Carlini, Biondi e Fredini, il viceprefetto Mariani, il sen. Meoni, il cons. naz. G. P. Mosi, Giorgio Nicodemi, il conte Caproni, Dante Dini, Arrigo De Angelis segretario del sindacato giornalisti, magistrati, invitati, molte signore. Tra pure intervenute il senatore generale comm. Paulina in rappresentanza del Ministero della cultura popolare, e rappresentata largamente era la Colonia ungherese; per l'Istituto d'Alta Cultura erano presenti i senatori De Capitani d'Arzago e Treccani e il prof. Pestalozza rettore della Università di Milano.



Romanzo di ROSSO DI SAN SECONDO

XVI

\_\_\_\_\_



appetito Poi, apparecchiato, si mise a sedere sulla sua solita poltroncina, sotto il quadro de' i Maestri Cantori di Norimberga. E poi, quando l'udì, si alzò e si portò nella stanza di sua madre. Fu un'ora di pace, e poi scorse d'acqua della fontanella pubblica le ragazze dei poderi vicini avevano scherzato come sempre. Poi, quando si alzò, si portò nella stanza di sua madre. Fu un'ora di pace, e poi scorse d'acqua della fontanella pubblica le ragazze dei poderi vicini avevano scherzato come sempre. Poi, quando si alzò, si portò nella stanza di sua madre. Fu un'ora di pace, e poi scorse d'acqua della fontanella pubblica le ragazze dei poderi vicini avevano scherzato come sempre.

«Benedetta figliuola! Che cosa è accaduto? A mezzanotte, a cavallo? Siete sola? Siete sola, perché? Non ho paura lo...»

Trappa si precipita all'interno e, dall'interno, esce dal giardino, viene ad aprire il cancello, accoglie premurosamente la signora, la conduce e la porta nella camera di sua madre.

«Caro Fedele dice Vladimir... ha capito che c'è una nuova novella da recare ed ha gradito...»

«È stato un consulto di medici verso le dieci. Pare che la signora Adelina sia salva e con una lunga cura potrà, in parte, riacquistare i movimenti del lato paralizzato...»

«Bravo Bravel! — esclamò Trappa. Ma come devo ringraziarvi? Troppo, troppi! Fatevi la briga di sellare il cavallo, a quest'ora, di mettervi a correre per sette chilometri, tra le montagne!...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«È stato per me un piacere...»

«Che cosa ci credi? Ch'ella stia la cuoca della contessa Castucci? Certo, è la cuoca, ma ama la contessa come una madre. Si può dire, che la sua vita non è che una vita di servizio. E poi, perché non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

«Non aveva vent'anni? Era a servizio del conte di Diomira...»

Mentre al Secco si veglia e si parla del Querceto, al Querceto si veglia nelle stanze prossime a quelle dove dorme Diomira, e non si parla che di Diomira.

# LA GIOVENTÙ EUROPEA AL CONVEGNO DI FIRENZE

Un'imponente serie di manifestazioni culturali e artistiche si è svolta a Firenze con la partecipazione di oltre diecimila organizzati della G.I.L. e si è conclusa con un incontro europeo cui sono intervenute le delegazioni di ben tredici nazioni; al quale ha dato particolare rilievo la presenza del nostro ministro dell'Educazione Nazionale, Eccellenza Bottai, e del vicesegretario del Partito, Carlo Ravetto. Il ministro, dopo aver inaugurato le varie mostre ordinate nel Palazzo delle Esposizioni, ha assistito ai lavori di alcune commissioni e infine ha tenuto rapporto alla gioventù italiana ed europea, pronunciando un vibrante discorso nel quale ha affermato che l'Europa nuova che sta per nascere avrà il voto della Giovinanza d'oggi. Qui a destra e sopra, due commissioni al lavoro; sotto, l'Eccellenza Bottai alla cerimonia inaugurale della Mostra dell'Unità e di quella delle Attività femminili.





Il ministro dell'Educazione Nazionale Eccellenza Botol, fra i capi delle Delegazioni della Gioventù europea.



Danze classiche create e dirette da Jia Ruskaja, eseguite nel Giardino di Boboli da cento organizzate della G.I.L. con accompagnamento di cinquanta arpe, alla presenza dei rappresentanti delle Nazioni amiche.



Dall'alto: la Santa Croce, dodicimila Giovani del Littorio hanno reso omaggio ai Grandi della cultura e del pensiero dopo aver ascoltato la lettura di un messaggio del segretario del Partito fascista dal Vicecomandante della G.I.L. Orfeo Bellini; i giovani partecipanti al Convegno internazionale fratelliano nel Campo della G.I.L.; le delegazioni straniere visitano le varie Mostre; un esperimento teatrale alla Casale.



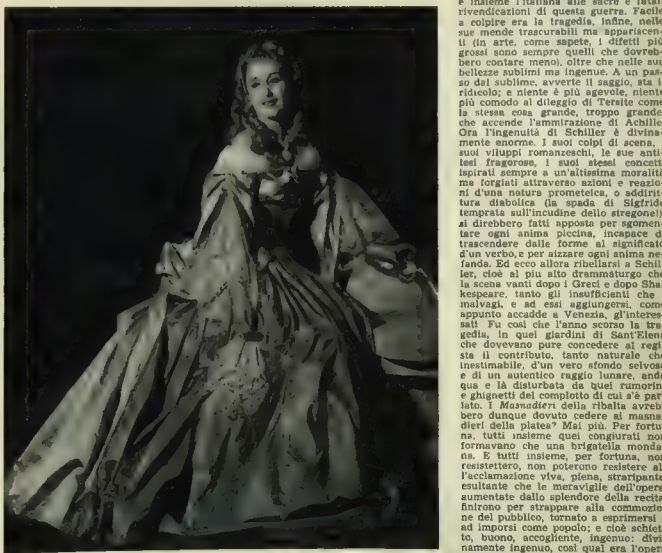
Un quadro del primo tempo del dramma di Federico Schiller: «I Masnadieri», rappresentato al Teatro Nuovo di Milano, per la Seconda Festa della Prosa.

**H**O letto che il Ministro Fouché, per farsi una giusta idea dell'opinione pubblica, discorrevano i suoi mouchards nei vari teatri di Parigi. Ho però anche letto come l'attenzione sua e dei suoi accoliti soprattutto si raccogliessero sulle commedie e sugli interpreti sulle coccarde portate in scena da Made-moiselle Mars, per esempio, o sul congegno dell'attore Dugazon, l'ex terrorista, mentre pronunciava la parola libertà; e via dicendo. Criterio abile, ma insufficiente. Fouché, infatti, non fu mai che un miope d'ingegno; e la sua vista era poca, pure essendo acuta. A che serviva spiare gli attori, mentre gli spettatori restavano inosservati? A teatro, quello che soprattutto conta ai fini della moralità e della storia è il pubblico. Né questo pubblico va indagato, per averne l'esatta nozione, soltanto dai suoi appetiti exteriori. Una coccarda, o un distintivo, non prova niente. È l'animo che bisogna conoscere. Ora per l'osservazione dei filosofi, o dei questurini, nessun luogo come il teatro è adatto, anzi prezioso come campo d'osservazione, in quanto in nessun luogo il prossimo nostro confessa, senza pure volerlo, l'animo suo. Soltanto, bisogna fare molta attenzione. E a ciò, suppongo che un critico di coscienza possa e debba provarci quanto un poltetto di qualità.

La confessione dello spettatore è irresistibile. Come quella dello scrittore, del resto. Un osservatore attento potrebbe — ed io ne ho fatto qualche volta l'esperimento — scoprire l'età, lo stato, i gusti, le idee, le passioni d'un autore anche ascoltando la sua commedia più andina, o leggendo il suo libro più spensierato. Ma anche più si scoprono, allora, i pensieri e i sentimenti degli ascoltanti. Gli applausi con cui veniva accolto cinque anni fa, ad esempio, l'abbominabile film americano del *Reichslied*, non c'era dubbio che chi venissero. Non c'era dubbio che i plaudenti d'allora dovessero essere, quattro anni più tardi, i flebiliatori dei *Cilieggi* e *Roma*. La commedia era tedesca, l'argomento era romano che magnifico invito a colpire, per mezzo di rumorini ben concertati e di ghignetti in sordina, qualche cosa che poteva rappresentare idealmente l'Asse e la guerra! Ed ecco gli esultanti darsi ritrovo a teatro, e l'animo nemico scoprirsi attraverso l'ostilità preconcetta. Ma l'occasione più ghiotta, per questi intrusi, avrebbe dovuto essere *I masnadieri*. E infatti quando la tragedia accleriana, lo scorso anno, fu rappresen-

## CRONACHE TEATRALI

VICENDE DEI «MASNADIERI»



Clara Catalani nella parte di Amalia, nei «Masnadieri» di Schiller.

tata a Venezia, ancora i complottanti si diedero convegno, poiché l'occasione era buona, ripeto, e per giunta facile: in quanto l'opera del tedesco era anche quella d'un romantico, cioè d'un appassionato; e in tutto lo spirito suo manifestò quello Sturm und Drang che doveva formare l'anima germanica, e insieme l'italiana alle sacre e fatali rivendicazioni di questa guerra. Facile a colpire era la tragedia, infine, nelle sue mende trascurabili ma appariscenti (in arte, come sapete, i difetti più grossi sono sempre quelli che dovrebbero contare meno), oltre che nelle sue bellezze sublimi ma ingenuie. A un passo dal sublime, avverte il saggio, sta il ridicolo; e niente è più agevole, niente più comodo al dieglio di Terzio come la stessa cosa grande, troppo grande, che accende l'ammirazione di Achille. Ora l'ingenuità di Schiller è divinamente enorme. I suoi colpi di scena, i suoi viluppi romanzeschi, le sue antitesi fragorose, i suoi stessi conceiti ispirati sempre a un'alteissima moralità ma forgiati attraverso azioni e reazioni d'una natura prometica, o addirittura diabolica (la spada di Sigfrido tempesta sull'incedere dello stregone), si direbbero fatti apposta per sgomentare ogni anima piccina, incapace di trascendere dalle forme al significato d'un verbo, e per alzare ogni anima nefanda. Ed ecco allora ribellarsi a Schiller, cioè al più alto drammaturgo che la scena vanti dopo i Greci e dopo Shakespeare, tanto gli insufficienti che il malvagi, e ad essi aggiungersi, come appunto accade a Venezia, gli interessati. Fu così che l'anno scorso la tragedia, in quei giardini di Sant'Elena che dovevano pure concedere al regista il contributo, tanto naturale che inestimabile, d'un vero sfondo selvoso e di un autentico raggio lunare, andò qua e là disturbata da quei rumorini e ghignetti del complotto di cui s'è parlato. *I Masnadieri* della ribalta avrebbero dunque dovuto recitare ai masnadieri della platea? Mai più. Per fortuna, tutti insieme quei congiurati non formavano che una brigatella mondana. E tutti insieme, per fortuna, non resistettero, non poterono resistere all'acclamazione viva, piena, straripante, risultante che le meraviglie dell'opera, aumentate dallo splendore della recita, trionfo per strappare alla commo- zione del pubblico, tornato a esprimersi e ad imporsi come popolo; e di ciò sciolto, buono, accogliente, ingenuo; divinamente ingenuo, così qual era l'opera e come l'opera doveva. Finalmente, insomma, la rappresentazione fu un





Arthur Kampf: « L'offerta del popolo ».  
A destra, Giulio Rudnay: « Madre ».

## XXIII BIENNALE DI VENEZIA

### GLI STRANIERI

**N**ATURALMENTE la Guerra ha inciso sulla partecipazione straniera alla Biennale. Non solo sono assenti i paesi contro i quali si combatte ma anche gli alleati a causa delle difficoltà dell'ora. I quadri della simpatizzante Spagna non sono ancora arrivati, sono lontani dall'offrire un quadro completo delle loro risorte nel campo delle arti figurative.

Si è osservato a proposito degli artisti nostrali che la Guerra non ha loro ispirato a tutt'oggi opere capaci di rappresentarla nella tragica importanza dei suoi interessi. Dopo aver visitati i padiglioni di storia s'impone la constatazione di un divorzio tra arte e stranieri. Sono certo gli italiani i più premurosamente nel tentare una trasfigurazione della Guerra. Gli artisti stranieri o non si sono neppure proposti il problema o se l'hanno affrontato come i tedeschi si sono limitati a darci qualche buon ritratto di combattente (Sauter e Spiegel), a illustrare con zelo cronistico qualche episodio bellico (Lebrecht e Schaurpel) o a riprodurre senza preoccupazioni estetiche, in ampie e calme ricostruzioni veristiche, il potenziamento industriale della Germania in guerra (Gesener, Henning, Jorgis, Sandrock).

Oltre a questo diligente documentario pittorico sulla guerra la Germania ha presentato una larga messe di opere di Arthur Kampf e di Fritz Klimsch. Son due vecchi, anzi vecchissimi maestri (il primo ha ottantotto anni e il secondo ottantadue) i quali dimostrano nella loro lunga carriera di aver te-





nuto fede ad un onesto ideale estetico senza farsi inquietare da quella furia di ricerca stilistica che si riconosce nel nome dell'Espressionismo e del Nuovo Oggettivismo. Questi due movimenti che hanno dominato il primo trentennio del Novecento tedesco fino al Nazismo sembrano esser passati invano per Kampf e Klimsch. Se questa indifferenza è per un lato prova di fermezza di carattere dall'altro porta come risultato un linguaggio grafico e plastico distaccato dalle correnti più antiche dello spirito contemporaneo, alimentato per Kampf da ripensamenti nobilmente accademici della storia (*Discorso di Federico il Grande ai suoi generali*) da interessi estetici vagamente umanitari (*Fuggiaschi, Fuggeri*) da una riponata e spesso poetica osservazione del vero (*Ritratto di ragazzo, Signora in nero e rosa*) da una rappresentazione magniloquente del mito religioso (*I Figli del prodigo*); e concluso per Klimsch nel rispetto della bella forma monumentale (*Olimpia, Vesta, Gruppo per fontana*) nell'adozione di ritmi sorgivi pensati da certo qual lirico ritagno (*Sognante*) nella compiacenza della forzatura descrittiva (*Menade*) nell'assunzione del puro motivo contemplativo

Glielo Rudnay: «In famiglia». - Guglielmo Aba Novák: «Fabbricante di maschere».



George Petrascu: «Libri e vasi».

(Anadomene). Tutto sommato, sono Kampf e Klimsch due artisti degni di stima che appartengono a una civiltà estetica contro la quale hanno vittoriosamente reagito l'impressionismo, l'expressionismo e l'astrattismo. La loro probità, esemplare, ma fredda e sostenuta, rispecchia una formazione intellettuale assai lontana dalla nostra. Può imporre il rispetto ma non strappa un'adesione totale. Alcuni ritratti di Altkirer e una serie di caricature politiche di Gubranson, di Plauen, di Schweitzer-Molnir e di Fény completano la mostra del padiglione germanico che è certo uno dei più gravi, dei più castigati della Biennale.

Un bel padiglione è quello dell'Ungheria ordinato da un grande amico del nostro paese, Tiberio Gerevich. La sala d'onore è riservata alla prima mostra retrospettiva di Aba Novák, il capo dell'Impressionismo di Roma, un artista molto conosciuto e apprezzato da noi, scomparso solo pochi mesi o sono nel rigoglio dell'età e della sua arte. La mostra offre un quadro vivissimo delle fresche immaginazioni pittoriche di Aba Novák uncinata nella descrizione di motivi popolari, freschi transilvani (processioni religiose, villaggi, mercati, carri di bestiame) e di stilinbanchi, cucine, osterie, giocatori, fabbricatori di maschere, gente di periferia e di circo equestre, magliacci, trascurati, suonatori di jazz con un gusto tra epico e grottesco che trova la sua messa a fuoco nella larghezza impetuosa e cordialità del colore. Di Aba Novák sono pure esposti alcuni bozzetti per mosaico tra i quali spiccano quello ispirato ai ricordi incontrati della civiltà italiana e magiara.

Aba Novák rispecchia la polarizzazione dell'arte magiara ultima verso Roma in antitesi con le correnti che seguitano a muoversi nell'orbita della pittura internazionale influenzata da Parigi (Hincz, De Kmetty, Ery). Un altro pittore che pur seguendo le suggestioni stilistiche della tradizione nazionale riasunta in Munkácsy fa pensare a un Magnasco dei nostri giorni, è Rudnay, già noto al pubblico delle precedenti Biennali. La sua sala personale è forse il maggior dono di tutta la partecipazione straniera alla rassegna veneziana. Magistrale orchestrazione di colori scuri e profondi, fortemente scavati dalle ombre, serrato ritmo compositivo, fantasia accorata, quasi funerea è che quelle «feste di famiglia» che tanto ricorrono nella epica di Natale, virtù pronta e aditiva di racconto: queste qualità fanno di Rudnay il maggior pittore di Ungheria e uno dei temperamenti più dotati di Europa. Dopo di lui, se si tolgono la potente Annunziata di Guglielmo Aba Novák, ora si giungono (Basilides) per raggiungere effetti puramente vitali. Si distingue da costoro tanto impegnarsi nell'affresco che nella pittura, a ciò. La scultura ungherese è assai meno significativa della pittura. Più che nella greve modellazione di Falai e di Sildó cercheremo lo spirito della plastica magiara nei piccoli raffinatissimi bronzi di Perenyi.

Jan Mudroch: «Natura morta con fiori».



La Svizzera si presenta ottimamente con tre artisti: Walser Banninger e Hunziker, pittore murale il primo, pittore il secondo, disegnatore il terzo. Walser ama i grandi temi (*Poesia e Pensiero svizzeri*, *Popolo di storia*) il che si svolge in solenni ordinate strutturali attraverso una tecnica personalissima che sa creare intorno alle figure classicamente composte un clima di sogno, una suggestione di sfumati azzurri e di terre, appare in lui la vena fantasiosa di un Seligman però liberata da ogni voluta stranezza ed eccentricità. La fresca poesia emana da queste pitture murali ispirate ai grandi miti civili e agrari, sulle quali è come riflesso di neval nel chiaro mattino, una delicatezza di avario vecchio, il dolce colore di un'anima conta della sua grazia. Di Banninger sono esposti una trentina di pezzi tra nudi e ritratti. È un grande scultore che si serve della propria eccelsa tecnica per una scoperta sorprendente del corpo umano. In qualche pezzo come in *Uomo giacente* e *Uomo seduto* la sua bravura sfiora il virtuosismo, i pericoli dell'eccesso, ma, tirando le somme, sentiamo di trovarci di fronte a una potente individualità formata ai di fuori delle scuole e animata da un chiaro concetto della sua funzione plastica. Accennato di volata, per mancanza di spazio a Runkler, una specie di Zevattini disegnatore che arriva al magico con una grata d'intervale purezza, passiamo alla Croazia. Il pezzo forte di questo padiglione è Mestrovic che presenta una *coronata Pietà* risolta con un gioco magistrale di piani e di volumi, due gigantesche avvolte figure. Esponenti e alcuni legni ispirati alla passione di Gesù, realizzati stilisticamente con quel modo insieme go e spezzato, lirico e drammatico che fa di Mestrovic uno scultore di gusto magari discutibile ma di una giovinezza, a ventitré anni il primo, a ventotto il secondo. Basta un'occhiata ai loro quadri per accorgersi della qualità superiore della loro pittura emotiva nell'orbita francese per essersi maturata a Parigi intorno ai primi anni del '900 e tuttavia definita in segno personale, in autonomo valore di stile, ciò che prova di robuste qualità native. Accanto a questi due protagonisti bisogna porre Bulic dalla vena amara sottile, tendente al metafisico nelle sue costruzioni di oggetti che vogliono essere ricostruzioni di vita, pacifiche che presenta una solida natura morta di ottima fattura, Placic che in alcune tele arriva ad una ricchezza di merletto, Sohal fine colorista, e più fine disegnatore.



Zanko Lavrenoff: «Monastero di Sveta-gora»

Giulio Rudaz: «Festa campestre». - Sotto, Bruno Bulic: «Il 14 marzo».



Della Bulgaria non c'è molto da dire. La sua pittura non ha ancora una fisionomia ben definita, risente le varie influenze della pittura moderna e stenta a staccarsi dal motivo regionale e folcloristico per partecipare ad una civiltà estetica più vasta e disinteressata, che è quella europea, dalla quale è stata avvolta durante la sua secolare soggezione all'impero ottomano. Il pittore bulgaro più moderno mi pare Uzunoff. Il colorista più coraggioso Denef, il più affettato Georgiev Boris, il più attento Lavrenoff, le cui arte sembra incisa su vetro. Nella scultura si esibisce con un solido e un po' buffo nudo femminile Daitcheff.

Nel padiglione della Romania primeggia su gli altri Petrascu, un artista di grandi ambizioni e qualità che sa svolgere con accenti personali suggestioni surrealiste, in quello della Slovacchia Mudroch, un pittore di fondo tragico, gravemente scandido sui toni forti e bassi, in quello della Danimarca Jensen che ricorda per corra plastica viscerata certe figure di Kokosha, in quello della Svezia Olsson, l'Utrillo iperboreo. Non voglio chiudere queste note senza ricordare ritardando ancora alla Svezia, l'innocente ricchezza immaginativa di un Elgström. Il cui favoloso racconto tradotto in alcuni acquerelli che si ispirano alla meccanica comica e alla vita spirituale del Giappone, a motivi mitici religiosi e morali, spronano la fantasia verso mondi sublimi. Se l'immaginazione come scrisse Malebranché è la pazzia di casa, nessuno è più pazzo di Elgström in questa Biennale. Nella quale molti sono i buoni pittori ma pochi quelli che sanno uscire dai soliti temi — paesaggi, nudi, nature morte — per tentare un'epica, una lirica, una mistica, degne della vita che si vive.

LEONIDA REPACI



Sed canis aestivus ortus vitare  
sub umbra arboris,  
ad rivos praefereuntis aquas.

TIBULLO

**GIORGIO de CHIRICO**



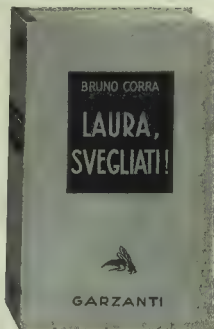
## IL GRANO DELLA VITTORIA A MILANO



Milano centro d'industria, Milano città dei traffici sono dedizioni ormai note. Vi offriamo l'insedito con questa Milano per agricoltori che ha fatto sia della sua Piazza del Duomo per trebbiarvi il grano della Vittoria. Spettacolo inusitato che ha richiamato sul sagrato una gran folla entusiasta. Ecco, lo tre visioni, la sagra eccezionale alla quale è stato presente il Federale Andrea Ippolito con tutte le altre autorità.



# NOVITÀ «VESPA»



## BRUNO CORRA LAURA, SVEGLIATI! ROMANZO

«Vespa» rossa

L. 20 netto

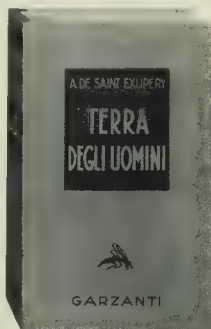
Dopo il successo ottenuto da SCANDALO IN PROVINCIA, Bruno Corra si presenta oggi al pubblico dei suoi molti lettori con questo romanzo la cui vicenda, ora commossa, ora drammatica, prende le mosse da una lettera triste e spavalda, ingenua ed egoista, che a Laura — la giovanissima protagonista — ha scritto, prima di partire per il fronte, il fratello che non tornerà più.

## ELVIRA PETRUCELLI LA FEBBRE DELL'IMPOSSIBILE ROMANZO

«Vespa» rossa

L. 20 netto

Con questo romanzo — di cui si va rapidamente esaurendo la prima edizione — la giovane scrittrice si è affermata narratrice di polso. Al centro della vicenda è una giovane donna condannata, dal suo temperamento e dal suo febbrile desiderio di evasione, a sognare una felicità che non si può raggiungere se non, forse, a prezzo di una continua mortificazione dello spirito.



## A. DE SAINT EXUPÉRY TERRA DEGLI UOMINI

Traduzione e presentazione di MICHELE SAPONARO

«Vespa» blu

L. 18 netto

« Sorvolando sabbie sconfinate, oceani e catene di montagne, l'umanità, gli si è rivelata nelle sue sorgenti essenziali. Nei silenzi solenni del deserto, alle ore dell'ardimento e del pericolo, messo a faccia a faccia con la morte, questo aviatore-poeta ha veduto il doloroso mistero della vita ».

MICHELE SAPONARO

## W. v. d. SCHULENBURG TERRA SOTTO L'ARCOBALENO ROMANZO

Traduzione di RENATA LA RACINE

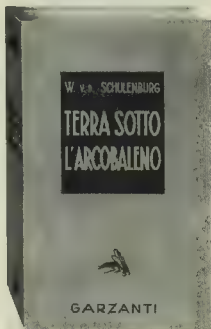
Presentazione di ALESSANDRO PAVOLINI Ministro della Cultura Popolare

«Vespa» blu

L. 25 netto

« ...dall'episodio individuale, dalla cronaca umana l'Autore risale a un più vasto senso di vita e di storia, intento com'è alla luce dei cieli, al sole dei paesaggi, alle doti della terra, alla voce dei sanguini ».

ALESSANDRO PAVOLINI



**ALDO GARZANTI EDITORE - MILANO**

ALBERGO TERMIONE  
ALBERGO TERMONE  
ALBERGO TERMONE  
(Cure termali in cura)

**SIRMIONE**

Stazione termoclimatica sul lago di Garda

## CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

G'inglesi si ritirano verso il Nilo.  
Churchill promette un nuovo tocca-cassa...  
Stiamo leggendo, dopo il breve chilo,  
gli avvenimenti della settimana,  
che tradiciamo in versi in cui di nostro  
vi son solo le rime e un po' d'inchiestro.

È stato in Francia celebrato il centocinquantesimo della philippica, la quale al giorno d'oggi è uno strumento che si potrebbe mettere in cantina: non serve quello macchina l'unica perché i francesi perdano la testa.



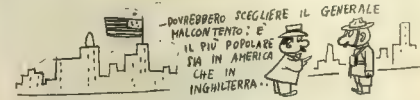
Gli americani adesso hanno scoperto che Roosevelt è il Premier dell'Inghilterra secondo i cugini: lo n'era certo, da quando il Presidente è sceso in guerra: sono i parenti — consanguinei, affini — che piccan sempre i biri più munciali.

In Cipro, sette generali inglesi son caduti prigionieri. S'osserva a Londra che non tutti i mali son destinati a dar del dispiacere: soltanto un'altro simile resta, e la vittoria inglese è assicurata!

IN AFRICA SONO STATI FATTI FUGIO.  
NERI ALTRI GENERALI INGLESI.  
RE QUESTO TORNA A VANTAGGIO DELL'IMPERIALISMO!



Buadep, un abile editore, ha molto noster il litto lo litato, per impedire in donna del suo cuore, s'impiega papa il succo baccato, che gli avrà detto, suggerire e persuasivo VAI PIÙ UN MIO MORTO CHE UN AUTORE (ITALO)



Il governo egiziano ha elaborato tutta una serie di provvedimenti contro coloro i quali in questo stato diffondono notizie deprimenti. Sir Auchinloch, il nota onerata da questa legge è esente, è naturale

Se al giorno d'oggi gli uomini, di norma, dormono in media oltre a su per giù, la notte statistica s'informa che un tempo si dormiva assai di più a Londra, soprattutto nei distretti, con la... sveglia che da certi notiziari

La polizia ricerca da più giorni una scrittrice dal nome mai noto che trafficava a Roma e nei dintorni, dove emetteva degli usapipi e ruoto in molte altre scrittrici, normalmente, solo nei libri la... ruoto è appropriata

È UNA SCRITTRICE MOLTO RICERCATA...



In Parlamento il dittatore inglese ha avuto un'accoglienza un po' glaciale, non solo i cittadini, in quel paese, da qualche tempo se lo passano male, mancando gli alimenti preferiti anche gli applausi non son più... nutriti!

Pensate! Un fruttivendolo a Milano, trovato un portafoglio in un suo cesto, lo consegnò a un metropolitano con quel che c'era dentro: è stato onesto. So che al mercato a me (torà deavito) mi suonano tutti i giorni il borsellino!

Dopo alcuni rovesci, registrati in Libia, in Oriente e in altri siti, comanderà gli eserciti alleati un condottiero degli Stati Uniti. Londra ha accettato senza esitazione, il generale Dollard s'imponga.

ALBERTO CAVALIERE

(Disegni di Guareschi)

**PASTIGLIE DIMAGRANTI KISSINGEN**

UTILI CONTRO L'OBESITÀ

Si vendono in tutte le Farmacie del mondo.

CHIACIATE GRATIS L'OPUSCOLO ILLUSTRATIVO N. 2  
A CURA S. A. COLNAGHI - VIA MELLONI, 75 - MILANO

Aut. R. Provinciale Milano N. 26376 del 15.10.1951

# CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE" COMM. MARIO SARTORI SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI

ROMA - Via Pompeo Magno 14  
TELEFONO 35.623

VENEZIA - Fondamenta S. Simeon Piccolo, 555  
TELEFONO 22.946

(Continuazione)

Sia Clementina da una larga rappresentanza della colonia ecclesiastica spagnola di Roma, Serrano infera è stato subito introdotto nella biblioteca privata del Papa. Alla fine del colloquio protrattosi oltre mezzogiorno, il Papa ha ricevuto la commedia ed il seguito. È seguita la visita — anche questa protrattasi a lungo — al Cardinale segretario di Stato e poi quella in San Pietro. Nel pomeriggio il Cardinale segretario di Stato ha restituito la visita. Al Ministro e alla Consorte Pio XII ha regalato due ritratti rovari.

Come ogni anno, in occasione della festa di S. Pietro è stata presentata al Papa la medaglia annuale del Pontificato in esemplari di oro, argento e bronzo. Indica dal Mistero, essa reca nel retto l'effigie del Papa in mozzetta e stola con la legenda: «Pius XII Pontifex Maximus Anno IX»; nel verso è raffigurata l'effigie dei messaggi radiotelegrafici del Papa che si dipanano dalla Cupola di San Pietro nella forma di tre angeli che suonano la tromba, e in tre cartelli recano le parole, Caritas, Iustitia, Pax. Tutto intorno è il motto: «Summus Pontifex per aera uento alioquitur». Il sommo pontefice parla attraverso le onde aeree.

La solennità di S. Pietro è stata celebrata nella Basilica papale a festa, con gran concorso di folle, specialmente durante il Pontificale del mattino e le funzioni del pomeriggio. Domenica sera 20 u. s., dopo il canto dei vespri, le porte chiuse, il Papa accompagnato dal Maestro di Camera, dai Prelati e gentiluomini della sua Corte intima, è sceso nella basilica a pregare sulla tomba di S. Pietro come hanno sempre fatto i Pontefici.

Sul braccio sinistro di S. Pietro, è stato costruito un poderoso castello per l'innalzamento della nuova statua di S. Eufrazia Pelletier fondatrice dei Su-

re del Buon Pastore che sarà collocata in una nicchia al secondo ordine del pilone di S. Andrea, tra i fondatori degli Ordini Religiosi. Sculpita in un solo blocco dai Niccoli di Palermo, pesa 23 tonnellate. Chiusa in un castello di legno, è già dentro la basilica in attesa di essere collocata nella nicchia: il che avverrà in questi giorni.

A cura della Sacra Congregazione dei Religiosi è uscita una statistica degli Ordini e delle Congregazioni Religiose. Risulta che gli Ordini Maschili sono sessantuno e novantacinque le congregazioni; i primi con un totale di centodieci soggetti, le seconde con duecentomila. Le Congregazioni femminili sono ben trecentotrentadue con cinquecentotrentamila religiose. Tra le Agostiniane Eremitali che fanno risalire la loro origine al 985, tutte le altre famiglie attualmente esistenti, hanno origini dopo il mille. I secoli più fertili sono il tredicesimo e il cinquecento. Per gli ordini femminili l'ottocento.

## ORGANIZZAZIONI GIOVANNI

Il Premio Città di Firenze — una delle più importanti manifestazioni delle indimenticabili giornate fiorentine della gioventù internazionale — è stato vinto dal giovane ungherese Nagy Gyulvint, seguito nell'ordine da Hegemann Erwin (Germania); Picini Italo (Italia) e Fuentes Roman Vicente (Spagna). Come è noto i premi consistono in una borsa di studio per la frequenza di un anno all'Accademia di Belle Arti in Firenze, per il primo classificato, e nella permanenza in Italia per sei mesi agli altri tre. La Commissione ha inoltre premiato con diplomi di merito altri dieci concorrenti.

I Laici Juveniles dell'arte hanno dato i seguenti risultati. Pitture: Avanguardia Barborini Bruno di Littoria, Gio-

vane italiana Mazzeochi Elisa di Roma, Giovane Fascista Pulcinella Anna di Bologna, Giovane Fascista Solimene Oreste di Napoli.

Sculture: Avanguardia Ponderelli Mario di Bologna, Giovane Italiana Anato Lora di Roma, Giovane Fascista Tosi Giuliana di Novara, Giovane Fascista Cicerchini Italo di Roma.

Dizegno: Avanguardia Gae Casinof di Vidone, Giovane Italiana Capelli Francesca di Torino, Giovane Fascista Bonivento Diana di Roma, Giovane Fascista Bolosperi Enzo di Livorno. I Laici del Teatro sono stati vinti, a pari merito, da Padova e Bari, seguiti da Firenze.

La Fondazione «Bruno Mussolini» è stata eretta — in seguito alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di un apposito R. Decreto — in Knie Morali con uno speciale statuto organico.

Come è noto, la Fondazione ha sede in Roma presso l'Opera Nazionale Filig di Aviatori, il patrimonio è costituito dal prezzo ricavato della vendita dell'opera del Duca «Parlo con Bruno» e potrà essere aumentato con ulteriori proventi dell'Opera stessa.

La Fondazione ha lo scopo di assegnare ogni anno borse di studio a favore di ordini di aviatori che, ultimati gli studi presso i collegi dell'Opera Nazionale Filig degli Aviatori, aspirino ad entrare nella Regia Accademia Aeronautica ovvero ad iniziare gli studi universitari per il conseguimento della laurea in ingegneria aeronautica o d'altra laurea con particolare riguardo a quelle di interesse aeronautico.

Han fatto una festosissima, ma purtroppo breve rappresentazione, a Roma, i famosi «Piccoli della G. T. L.» attori, cantieri e danzatori provetti. Questo perfetto complesso artistico è

presentato con una novità di Vanda Pizzelli: «Quei cari demoni di tanti anni fa» che ha mandato in visibiltà l'enorme pubblico accorso e alla prima e alle successive repliche che hanno fatto fremere il vecchio e classico Teatro.

L'accoglienza fatta dal pubblico fiorentino di quella fatta dal critico dei giornali cittadini. Tutti i quotidiani della Capitale si sono interessati di queste rappresentazioni dedicando loro spazio e aggettivi degni delle più rinomate compagnie d'arte. È veramente d'arte ciò che deve parare interessando di questo complesso che porta la Gioventù Italiana del Littorio onorando sui palcoscenici d'Italia una sana letizia e un senso di freschezza assolutamente unico.

## SPORT

Tennis I lavori per il completamento e la messa a punto dei nuovi complessi impianti tennis della Juventus di Torino, proseguono alacremente. Il nuovo stadio può ormai dirsi terminato e così pure gli altri dieci campi di gioco.

Sembra stabilito che la data di inaugurazione sarà per il prossimo settembre. Per quanto ancora non vi sia nulla di definito, possiamo assicurare che la direzione del sodalizio bianco-nero è in rapporti con la F. I. T. per avere a Torino, in occasione di tale inaugurazione, un avvenimento importante. Probabilmente gli avvenimenti saranno due, l'incontro Italia-Svezia e squadre e i Campionati nazionali di prima categoria.

Lo svolgimento dei Campionati individuali di terza categoria è stato deferitivamente fissato nei giorni 14-15 luglio ad Alessandria. I campionati individuali di seconda categoria e quelli

*La lama che è imposta*

**ITALIA**

**10 LAME L. 10**

**ITALIA BLU**

**LAMA ITALIA**

**BANCA DI LEGNANO**

SOCIETÀ ANONIMA  
FONDATA NEL 1888

SEDE SOCIALE E  
DIREZIONE GENERALE:  
**LEGNANO**

SEDE: **MILANO**  
Via Rovello N. 12

FILIALI: Busto Garolfo - Castellanza - Cuggiono - Inveruno  
Lainate - Parabiago - Nerviano - Rho - S. Vittore  
Olona con Cerro Maggiore.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E CAMBIO

**CHEBBY-BRANDY • MARASCHINO**

**VLAHOV**

*la marca preferita*



I. & E. WEBBER & C.  
Via Petrarca, 24 - MILANO

juniores si effettueranno rispettivamente dal 1° al 5 e dal 7 al 11 settembre in località da destinarsi.

\* **Ciclismo.** Allo scopo di inflittire il numero dei concorrenti nelle gare riservate ai professionisti di seconda categoria e agli indipendenti (Milano - Modena, Circuito delle Valli Varesini, Coppa Martini, Coppa Bernocchi e Trofeo Moschini) è stata resa obbligatoria la partecipazione.

\* Nella sua più recente seduta il direttore della F. C. I. si è occupato anche del Giro della Svizzera in cinque tappe (dal 10 al 14 agosto) perché è stata richiesta la partecipazione di una squadra di corridori italiani. Questa partecipazione è ritenuta assai probabile.

\* **Sil Mercoledì** il valido appoggio delle autorità competenti, anche quest'anno nel periodo 12 luglio al 14 agosto, la solida "struttura" del rifugio "Al Caduti dell'Adamello" riaprirà i battenti quale

#### AI LETTORI

Quando avrete letto «*l'Illustrazione Italiana*» inviate ai soldati che conoscete, oppure all'Ufficio Giornale Truppe del Ministero della Cultura Popolare, Roma, che la invierà ai combattenti.

sede dell'iretorena e tipica scuola nazionale di arti. I nomi dei maestri parlati preposti all'insegnamento — il nazionale Siro Giallardi e l'assessor Alfonso Laccetti — sono validi garantendo l'efficienza del corso della varietà e della ricchezza del materiale didattico. Il numero dei partecipanti è sufficiente a tutti i partecipanti ai turni, che avranno la durata di una settimana ciascuno.

\* **Pugilato.** Il procuratore di Felix Wouter, ex campione d'Europa del peso medio-leggero, ha ricevuto delle offerte per sostenere uno o due incontri in Italia durante il mese di luglio. Avversari del campione belga sarebbero Peire e Michele Palermo. Quest'ultimo concederebbe la rivincita a Wouter, il quale venne battuto a Roma dall'italiano circa quattro anni fa. Gli incontri si disputerebbero a Roma e a Milano.

\* **Se le voci che corrono rispondono al vero Carlo Orlandi** ritornerebbe a combattere. Un organizzatore milanese avrebbe difatti proposto al procuratore di Protti un incontro di quest'ultimo con l'ex campione. Una risposta definitiva sarà data dopo il contrito Botta-Protti di prossima effettuazione.

\* **Atletica leggera.** Sono in corso trattative per un incontro Italia-Svizzera da disputarsi il 23 agosto. Nella nostra rappresentativa, secondo gli intendimenti della F. D. A. I., troveranno posto largamente i giovani affermatasi attraverso le gare del "Q. 44". Nel settore femminile, è in vista un incontro con l'Inghilterra, incontro che dovrebbe aver luogo il 12 luglio a Budapest.

\* **La F. D. A. I.** sta elaborando la preparazione di una serie di film didattici su tutte le specialità dell'atletica leggera: film che integrano e completeranno la serie di opuscoli tecnici già pubblicati. Si tratta di 15 film a passo ridotto che nel prossimo inverno verranno proiettati agli atleti ed agli allenatori.

#### MUSICA

\* **Seconda notizia** fornita dal nuovo Soprintendente al Teatro della Scala Carlo Dotti, il direttore della stagione lirica autunnale comprenderà le opere tra le più recenti di autori italiani contemporanei, e tra di autori contemporanei stranieri, i concerti sinfonici d'autunno saranno intrattenuti tra le varie rappresentazioni liriche. Qualche altro concerto sinfonico, affidato ad elementi di prim'ordine, verrà inserito invece nel

la grande stagione lirica invernale, durante la quale verranno ricordati il cinquantenario di Puccini, il cinquantenario della morte di Calzavara e il trigesimo di Monteverdi. Il maestro Catti intende anche istituire i concerti da camera della Scala, che si terranno nella sala del ridotto.

\* Il Comitato di lettura della Società Italiana degli Autori ha segnalato al Ministero della Cultura Popolare il ballo *Le stoffe del circo* del maestro Nino Rinaldi — limitatamente all'esecuzione in un teatro sperimentale — l'opera *Antipope* di Lino Livabetti e il *Battuto delle stagioni* di Gabriele Bianchi.

\* Il maestro Riccardo Nielsen ha recentemente terminato un'importante composizione, un salmo per coro e 4 pianoforti. Quest'opera, che si annuncia del più grande interesse per l'insulata struttura e originalità della concezione, verrà eseguita a Venezia al Festival musicale che avrà luogo nel prossimo settembre.

\* L'Edizionale Aeronautica ha bandito un concorso per una canzone-marca (musica e testo poetico) che esprima la baldaanza dell'aviatore italiano che voli valorosamente combattere. Premio individuale L. 18.000 (di cui 3.000 all'autore del testo) al primo classificato. Al secondo, terzo e quarto classificati premio di L. 2.000 (di cui sei all'autore della parola). Scadenza del concorso il 20 agosto 1942.

\* L'Istituto d'alta cultura ha allo studio la pubblicazione in fac-simile, trascrizione e edizione moderna, del famoso Codice Suardicampi che racchiude le migliori composizioni dei maestri dell'Arte novecentesca. Seguiranno altri studi sulle Profezie pitagoriche, la cui direzione è affidata ai maestri Schinelli e Abbati.

\* Il Dopolavoro Provinciale di Milano ha bandito un concorso, con scadenza al 31 luglio, per canzoni inedite: a) di carattere popolare esaltanti le gesta dell'Italia fascista in armi; b) ispirate a tradizioni popolari di tutti i concorsi canzoni popolari milanesi. I saggi dovranno essere inviati al Dopolavoro Provinciale di Milano, concorso nazionale della canzone, via U. Foscolo, 3.

\* Allo scopo di svolgere un'opportuna azione per una sempre maggiore valorizzazione dell'attività degli appartenenti alla categoria, il Sindacato interprovinciale Fascista dei Musicisti del Lazio promuove delle manifestazioni per il



POLIFONICO XV  
22 SUONI PER OGNI TASTO

Scandalli  
FISA

LA BORSA ITALIANA  
ALBERGO ARONA

**ELEGANZA MASCHILE ESTIVA**

Per tessuto, confezione, linea e qualità la C. C. miceria d'organza CIT e la camicia CIT non hanno rivali.

Questi due indumenti che dominano la moda estiva maschile sono due autentiche creazioni della CIT le case specializzate nella fine biancheria maschile.

*il fine indumento*

**S. A. CONFEZIONI ITALIANE TESSILI**  
VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO

**BORO - TALCO**

IGNOTO DEL QUATTROCENTO

E UN PRODOTTO  
**ROBERTS**  
MASSIMA GARANZIA

SE NON È ROBERTS NON È BORO-TALCO

prossimo ottobre con la denominazione: **Convegni Musicali**. I convegni avranno carattere di concerti di musica da camera, dedicati all'esecuzione di musiche nuove, o non mai eseguite a Roma, o a giovani compositori. Potranno prendervi parte solo i musicisti iscritti al Sindacato del Lazio e, eccezionalmente, gli appartenenti ad altri Sindacati a solo titolo di scambio. I "Convegni Musicali" accoglieranno ogni nobile espressione di arte. La scelta delle composizioni è devoluta ad una commissione nominata dal Segretario del Sindacato che la presiede e composta da notabili membri, di cui due componenti il Comitato direttivo.

« A Roma esiste una importante collezione di libretti di opere musicali dovuta alla paziente e intelligente cura del dott. Ulderigo Rolandi, che ne iniziò la raccolta nel 1884. Come raccolta privata essa — per quanto se ne sa — è la maggiore poiché ne possiede 38.000 libretti, di cui 18.000 sono differenti, mentre gli altri 18.000 sono riproduzioni delle stesse opere da testi (matrimenti, illustrazioni, speciali pregi tipografici, ecc.). In questa importante raccolta, vi sono 26 libretti relativi a spettacoli anteriori alla nascita del melodramma (1508-1600); 106 libretti editi nel XVI secolo; 206 editi nel XVII secolo; circa 90 libretti appartenenti al primo quarantennio del melodramma (1608-1649) tra cui i primi cinque libretti; oltre 226 libretti contenenti musica stampata (arie, brani, semi, ecc.); oltre 26 libretti dilingua; circa 400 libretti illustrati; parecchie edizioni a lusso in pochi esemplari; 26 libretti appartenenti a Sovrani (con legature speciali, stemmi, ecc.); 33 con «visti» di costumi, profetture, 24 con correlative e «visti» di costumi; 78 con firme e dediche di autori ed esecutori. Lo schedario di questa importante raccolta è posto in ordine alfabetico di titolo. La biblioteca, con grande larghezza di vedute, è aperta a tutti gli studiosi.

« La casa editrice Gustav Bode di Regensburg ha recentemente pubblicato una biografia tedesca di Hermann Wolf Ferrari, curata da Alexander Carola Grise, ne, la quale ha avuto la possibilità di intervistare più volte il musicista, convincendolo anche a pubblicare vari affioranti personali che trovano posto in una speciale parte del volume.

## TEATRO

« Mentre attendo al prossimo vago del *Ditunno*, con i fratelli Filippo, di *Torale di Nisole* e *Nisole*, a casa del ricco, tragedia in un prologo e tre atti, con una compagnia in lingua. Ugo Betti lavora a due nuove commedie, una dal titolo *Un vostro cassetto*, sulla linea di Nostradamus, e l'altro di carattere più drammatico, intitolata *Il bel corallo del fiume*.

« Di Mario Lucini, Maria Melato, che quest'anno ha dato con successo la commedia in tre atti *Il grande Turf* nella prossima stagione di prosa rappresenterà *La lepre meccanica*. Un'altra novità di Lucini, *Dolivo* privato, sarà premiata dalla Compagnia del Teatro d'Arte di Milano diretta da Enzo Ferreri.

« Dopo essersi esibito in alcuni music hall parigini, il celebre attore giapponese Kenzo Hayakawa ha esordito in un teatro di prosa di Braxelles, quale protagonista di una commedia poliziesca e recitando in francese.

« Il 22 luglio al Teatro Eliseo di Roma inizierà la sua attività la Compagnia di prosa attiva che fa capo a Giulio Silval e a Fanny Marchio. Altri attori di questa Compagnia saranno Montanioni, la Sammarco, la Nova, la Ramazzini, Sanpoli. La Compagnia sarà diretta da Ottavio Giannini.

# un Babauano Sergio TORINO dal 1870 il migliore

*Commedia*

COME L'ORO  
MEGLIO DELL'ORO

Con le stese caratteristiche di quel d'oro, il pennino **PERMANO**, man tiene alla **OMAS**, il primato di utilità grafica di classe.

*Lucens*

« Enzo Duse dopo il recente successo di *Virgilio*, commedia in dialetto veneto rappresentata dalla Compagnia di Miciceluzzi, sta scrivendo un'altra, pure in dialetto e destinata all'interpretazione della Segin: *La donna dei peccati*. Duse ha anche ultimato tre commedie in lingua: *Medifens* (coeli di me), *Il giorno della Befana*, *Fine di Don Giovanni*.

« Una fiaba ironica, ma con finale ottimistico, è *Le donne di carne* e la donna di pietra del giornalista belga Jean de la Motte, commedia in tre atti *Il grande Turf* in essa il vecchio Ottar, innamoratosi della Duse Freya, scena dal Walhalla per distrarsi in sembianza di bellissima donna alla commedia di carne e di pietra, sperando l'effimero immagine con una statua di marmo, adorando la quale egli crede di aver trovato un punto fermo. Lo disillude più tardi la stessa Duse, che gli mostra nella vera vita in fonte di ogni possibile bene terreno, ammonimento che Ottar intende e segue sollecito.

« Secondo le più recenti statistiche ufficiali, durante l'ultima stagione invernale hanno agito in Germania 100 compagnie teatrali, fra liriche e drammatiche, le cui recite si sono estese oltre i propri teatri stabili così da farne salire il numero a 88. I posti di cui questi teatri dispongono sono complessivamente 28.700. Gli artisti e il rimanente personale occupati nel periodo 1941-42 sono stati in tutto 1.200. Laddove al principio della guerra tutte le scene tedesche davano lavoro a sole 38.200 persone. Paragonando poi l'ultima stagione a quella del 1937-38 si constata che il numero delle persone occupate si è nel frattempo quasi raddoppiato. A queste cifre si devono aggiungere altri 16 teatri di cui si è iniziata la costruzione nonché i teatri del Proletariato con in tutto 1.800 posti e 1.768 fra artisti d'ogni categoria e lavoratori.

## CINEMA

« Una commovente vicenda, ambientata sullo sfondo della nostra prima impresa africana, costituisce il soggetto di un nuovo film. Principale regista, che dà modo di rivelarsi a una nuova piccola attrice, Rosanna Del, di cui si dicono mirabilia. Agiranno nei film alcuni fra i migliori attori dei nostri schermi, come Roberto Villa

e Nerio Bernardi e accanto a loro un'altra minuziosa attrice, Rosetta d'Este, destinata a diventare la prima attrice di parte del pubblico. Il film è prodotto da Tullio Gramanieri, sarà diretto da Tullio Gramanieri.

« L'Iris sta per mettere in lavorazione un film di Alessandro De Stefanis e Mino Caudana, la cui vicenda interessante si svolge nell'ambito di una scuola serale. Si intitolerà: *Incanti*. Il nome e sarà interpretato da Carla del Gaudio, Adriana Benetti, Leonardo Cortese, Paolo Sloppa, Laura Aldi, Nerio Bernardi e altri, sotto la direzione di Nunzio Malasomma.

« Quattro passi fra le nuvole è il titolo di un nuovo film di Zavattini, Tullio e Amato, che sarà realizzato dalla Cines con la regia di Alessandro Blasetti, ne saranno interpreti Enrico Cervi, Adriana Benetti, Enrico Viarrio, Renato, Gancio, Silvani e altri.

« Con la regia di Alberto Latuada è stata iniziata alla Fert di Torino la lavorazione di Giacomo d'Adda, nuovo film di produzione Alfa e Artisti Associati, tratto dal romanzo di Emilio Demarchi, sceneggiato da Cecchi, Braila e Latuada. Vi prenderanno parte gli attori Massimo Serfati, Tina Latanzi, Armando Migliari, Giulio Tempesti e altri molti.

« Fra pochi giorni verrà messo in lavorazione un nuovo film Lux, *Il brichino di papà*, che avrà come protagonisti la quindicenne Claretta Gelli, una delle «scoperte» più interessanti di quest'annata cinematografica, Armando Falconi e Anna Vivanti, e altri. I registi interpreti di Cloro di notte, diretti dallo stesso regista di quel film, Stefano Malatesta.

« *Capitan Fracass*, il grande film storico che verrà prodotto dalla Lux in compartecipazione con la Zinsh-Film di Parigi, è in avanzata preparazione. Anche i costumi sono quasi pronti, ed Asia Noris, a cui è affidata la parte di Francesca, partirà per la Francia appena sia finita *Una storia d'amore*, il film di Mario Camerini a cui sta lavorando attualmente. Capitan Fracass sarà diretto da Abel Gance, ed oltre ad Asia Noris vi prenderanno parte Fernand Hervey, André Lefaur d'Alerme. La lavorazione avverrà negli stabilimenti parigini di Saint-Maurice.

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« L'andamento della campagna botanologica. - Nella seconda settimana di giugno sono incominciate in quasi tutte le province botanologiche gli ammassi dei bozzoli secondo le direttive impartite dal settore della floricoltura e dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari. L'andamento della campagna botanologica si è svolto quasi normalmente e la produzione della foglia di gelso è stata abbondante di ottima qualità, ciò che fa presumere di ottenere una produzione unitaria superiore a quella dell'anno scorso. Come è stato stabilito il prezzo base di L. 25 — per merce a resa di un chilo di seta per ogni 10 chili di bozzoli freschi — viene pagato allatto del conferimento all'annasso, rimandando l'eventuale saldo, derivante da possibili maggiori reali della produzione del prodotto agli industriali, alla chiusura della gestione annuata. È stato chiarito recentemente dal Ministero dell'Agricoltura che tutti i bozzoli e quindi quelli anche di arago (comprese le falloppe) sono soggetti all'annasso. I produttori perciò dovranno conferire presso i centri di selezione e di raccolta, organizzati dai Consorzi Agrari o del loro incaricati tutta la produzione, compresa anche la spessa di buco, qualora questa non venga trattata per uso domestico senza farne oggetto di commercio.

Si informa poi che il direttore del Settore della B (Continua nel foglio verde)

## IMPERMEABILI ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



MASSIMO MARASCHIONI  
di ZARA  
Cordone

*Kine*  
**EXAKTA**  
ov'individui sanno magister!

Tutto l'elenco dei motivi non sono stati in tutto il 1941, laddove al principio della guerra tutte le scene tedesche davano lavoro a sole 38.200 persone. Paragonando poi l'ultima stagione a quella del 1937-38 si constata che il numero delle persone occupate si è nel frattempo quasi raddoppiato. A queste cifre si devono aggiungere altri 16 teatri di cui si è iniziata la costruzione nonché i teatri del Proletariato con in tutto 1.800 posti e 1.768 fra artisti d'ogni categoria e lavoratori.

« Una commovente vicenda, ambientata sullo sfondo della nostra prima impresa africana, costituisce il soggetto di un nuovo film. Principale regista, che dà modo di rivelarsi a una nuova piccola attrice, Rosanna Del, di cui si dicono mirabilia. Agiranno nei film alcuni fra i migliori attori dei nostri schermi, come Roberto Villa

**FOTOEXAKTA TORINO Via Boucheron 2 bis**

ENRICO CAVACCHIOLO, Direttore responsabile

S. A. ALDO GARZANTI Editore-proprietaria





**Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12**

\_\_\_\_\_

(Continuazione Attualità scientifica)

matrice, connotato effettivamente ciò che succedeva nella realtà, una volta che la prova del successo fu dimostrata. Affermare che il canale vero è evidente che riusciva a tollerare da solo i difetti, bastava trasportare le stesse caratteristiche di un canale ideale, e si poteva ottenere un risultato migliore mediante vari tentativi sperimentali (quali i circuiti di correzione degli errori) e si poteva evitare l'uscita dall'acqua. Un caso inverso venne pure studiato: si trattava di costruire un canale importante che avrebbe dovuto essere realizzato in un unico pezzo, e si scoprì che un piccolo buco funzionamento. Valeva dunque la pena di realizzarlo in un unico pezzo, e si scoprì che un piccolo buco funzionamento era quanto mai difettoso: se il canale fosse stato realizzato direttamente, grandi guasti avrebbero certamente provocato. Si scoprì che un piccolo buco funzionamento era quanto mai difettoso: se il canale fosse stato realizzato direttamente, grandi guasti avrebbero certamente provocato. Si scoprì che un piccolo buco funzionamento era quanto mai difettoso: se il canale fosse stato realizzato direttamente, grandi guasti avrebbero certamente provocato.

## ALL'INSEGNA DEI SETTE SAPIENTI

\* L'Inghilterra nel Kenya, interpretò sempre, come dappertutto del resto, lo spirito del mandato secondo il suo esclusivo tornaconto. Addestando i negri ad «riservare» il territorio agli indiani, ostacolò sempre ogni impresa di colonizzazione, sicché mentre da un lato affettava verso gli indiani un regime di carattere preferenziale e democratico in antitesi col loro stato di vita primitiva, di fatto nulla fece per l'elevazione di quelle popolazioni, mantenendole anzi in uno stato di perenne schiavitù e di miseria, impedendo che altri accesse alla «terra promessa», e così, naturalmente, anche gli interessi di quanti grano stabilimenti in colonia.

«...nemico». Ecco nell'antica angeliologia il capo degli spiriti iniqui, l'origine dei mali, secondo i talmi, e il più grande di tutti gli spiriti maligni. Secondo alcuni: «...secondo altri: si trattava di esseri nati dal cannibismo di alcuni: secondo che si facevano sedurre dalle fidei degli uomini. Più recente è la scintilla umana chiamata Belial, Beelzebub, Mastemba o Asmodeo.

Che cosa è precisamente il Talmud? ci chiede un lettore di *"L'Espresso"*. Il Talmud d'Urbino è una raccolta delle tradizioni orali operate dai dottori farisei (Tannaim) dal I al III secolo; il successivo commentario è opera degli Amorei che attesero a questo lavoro nel du-

Il Talmud non venne messo per iscritto che tra il V e il VI secolo; prima di allora esso era stato trasmesso soltanto oralmente, affidato unicamente alla memoria dei vari dottori, benché con qualche forma verbale. Il Talmud, che contiene l'immensa materiale della tradizione giudaica, finì col diventare più importante dello stesso testo scritto, la *Torah*, con la quale le sue norme vennero attissime. La *cabalata* era nel medio ev. in Francia e in Aragona. L'obbligo del servizio a cavallo che doveva prestare in guerra il possessore di un fondo chiamato *caballaria*. Di qui il nome e l'istituzione della cavalleria.

La quale cavalleria fu istituzione e classe nata dall'anarchia feudale dell'XI secolo e diretta a reprimere le violenze e le rapine dei signorotti, a difendere lo Stato, la religione e le donne. Venne così chiamata perché i suoi membri combattevano quasi sempre a cavallo.

L'embolo, in patologia è un corpo solido, liquido o gassoso, che trasportato dalla corrente dal sangue nell'albero circolatorio si arresta in un vaso di piccola apertura impedendo la continuazione del circolo. L'embolo può essere costituito da coaguli sanguigni.

Nell'arte militare antica chiamavasi *émbolo* quella disposizione di truppe in forma di angolo sporgente, che dai moderni è detta *cuneo*.

La bocca della verità, non appartiene alla leggenda, come dimostra di credere la lettrice che ci scrive sull'argomento. È un disco di metallo raffigurante, in modo primitivo una testa, che si trova sotto il portico di Santa Maria in Cosmedin a Roma e che, secondo la leggenda, aveva la bocca che si chiudeva se una donna infedele vi introduceva la mano.

Fisiologicamente questa teoria ammette che già nel primo corpo animale od umano siano esistiti i germi di tutti gli animali successivi.



### Colazione

Risotto con rane  
Carciofini in salsa tonnata  
Frutta

Vino: Barolo vecchio

## BOTTEGA DEL GHIOTTONE

IN TEMPO DI GUERRA

**RISOTTO CON RANE.** - Sempre gradito ed appetitoso, ed anche variato nel modo di cucinarlo. Ecco una ricetta di risotto con rane adatta ai momenti attuali. Spellate una dozzina (o due, se le avete) di rane e gettatele in un tegame pieno di acqua calda, per sboltellarle. Poi, subito, sgrondatele e gettatele in acqua fredda.

Intanto preparate aglio, sedano, prezzemolo, una cipolla, facendone prima un trito, poi un « pesto » che metterete al fuoco con poco olio, sale, e pepe. Aggiungetevi anche molto basilico, ma quest'ultimo solamente tritato finissimo ma non pestato.

[illegible]

**CARCIOFINI IN SALSA TONNATA.** - Tagliate i carciofi, ben lavati in acqua acidulata, in quattro spicchi cadauno. Gettateli in un tegame pieno d'acqua calda, contenente anche cipolle, sedano, succo di limone, un po' di sale. Mentre stanno lessandosi preparate la salsa per condirli, passandola al setaccio.

cio 50 gr. di tonno o ventresca di tonno. Il questo passato mettetle due tuorli d'uovo ro-  
de, e poi versate, poco per volta, un poco  
di latte condensato (se è quello in polve-  
re) ottenuto prima stemperato in acqua tiepida  
o calda, poi lasciarlo freddare prima di usar-  
lo) ottenendo una densa salsa alla quale ag-  
giungerete un cucchiaino di senape. Sgon-  
date i carciofi, ormai cotti, e disponeteli so-  
pra uno straterello di tonno affettato, in  
bell'ordine, a spina di pesce. Sul tutto ver-  
sate la salsa.

BICE VISCONTI

## PER SENTITO DIRE

In Inghilterra, data la grande scarsità di ciprie e di bellotti, prodotti che provenivano un tempo esclusivamente dall'estero, un giornale propone che ne venga vietato per legge l'uso alle donne dai cinquant'anni in su, che sono, poi, quelle che ne fanno il maggior consumo.

La protesta ha suscitato un vero putiferio; migliaia di lettere di protesta sono arrivate alla redazione dell'Incauto giornale e sembra che il direttore abbia dovuto assoldare un picchetto armato per difendere la propria vita dalle minacce di rappresaglia violenta pervenutegli dalle più vecchie e nobili dame londinesi.

Quale cattiveria, pensate! — dicono le vecchie e nobili dame. — Consentire l'uso dei prodotti di bellezza a quelle donne che, favorite dalla giovinezza, meno ne hanno bisogno, è inibirlo, viceversa, a quante, prossime al declino, si trovano nella necessità di correggere la natura, mediante un restauro che nella cipria e nei cosmetici trova i suoi elementi fondamentali.

Già, ma perché le vecchie trovano che sia così necessari abbellirsi, o tentare di abbellirsi — ribattono le donne giovani —, quando è dimostrato che nessun trucco vale a rinnovare il fugace prodigio della giovinezza, e quando la legge implacabile della vita, scavando nel volto i solchi del tempo, impone la rinuncia alle lusinghe del fascino e dell'amore?

Sono delle incoscienti le giovani donne che così ragionano: «Mi vergeranno fra dieci, fra venti, o sia pure fra trent'anni, quando gli solchi del tempo — se pure saranno disposte a scoprirli sui loro volti — ci passeranno sopra così straordinariamente leggerezza, e diranno che la vera età è quella che si dimostra, e che il cuore non invecchia mai, e simili balle, con cui l'illusione suol dare ancora un po' d'ossigeno alla vanità femminile, così dura a morire.

Se così non fosse, le cronache non sarebbero piene di stupefacenti storie di settantenni gelose e di sessantenni fustigati. E di ieri lo scandalo suscitato a Londra dal tentativo di una coppia di sposi di uccidere il loro unico figlio, vedova e ministro, e un'altra vetusta signora del gran mondo, innamorata entrambe alla follia di un ventunenne soldato marocchino. E sono di ieri anche le furie incendiarie delle donne che, per vendicare la morte dei loro figli, hanno fatto a pezzi le taglie dei loro padroni. Che volete? Il fatale Cuore non fa distinzione fra patrizie e plebee; anche una brava vecchia domestica può sentirsi il cuore incenerito dalla morte di un figlio. E il Cuore, rimbalzando, si trasforma in un'incursione ben altro. Ecco, la notizia:

Nel suo castello il giovane barone di Frémusson ha solo ai suoi stipendi una donna à tout faire con sul groppone sessantott'anni: età senza più incendi, in cui, da tempo chiuso l'esercizio, anche le donne mettono giudizio.

Ma Andreina non molla e s'entusiasma: al sente già padrona del castello, vive di sogni, nonostante l'asma, ha il cuore acceso come un solfanello; e nel silenzio dell'acceso cuore ama in silenzio il giovane signore.

Ma non fan gola al fiero castellano  
quel petto acceso e quei capelli grigi:  
crudele! E un giorno, in cui quel disumano  
per trovare il suo amor corre a Parigi,  
l'annosa ancella, dal furore invasa,  
folle di gelosia, brucia la casa.

Il gentiluomo, previdente e saggio, nel ripostigli del castello svitto custodiva patate, olio, formaggio, riso, carni, caffè (buon appetito!...). E col castello la matura Venere tutto quel ben di Dio ridusse in cenere

Ora il barone, più che i rari quadri dei maestri olandesi, arsi e distrutti, più che le mura dei suoi vecchi padri, rimpiange i suoi formaggi e i suoi prosciutti. Addio sante memorie?... E che, scherza? Geme il barone: «Addio sante patate!»

Comunque, è un fatto: in tempi meno  
si preveniva un giovane signore  
contro le ancelle giovani e procaci,  
che minacciavano di bruciargli il cuore.  
Oggi le vecchie metton più paura:  
ti bruciano la casa addirittura!

ROSSO GILZ

(TIPO G)

laboratorio **USELLINI & C.** Via Broggi 23

**STITICHEZZA**  
**RIM** PURGA  
RINFRESCA  
REGOLA  
L'INTESTINO  
FORMULA DEL PROF. A. MURRI

**FOSFODARSIN**  
SIMONI  
È IL RICOSTITUENTE NAZIONALE  
Per gli elementi che lo compongono e per la rapida assimilabilità  
Chiedetelo nelle buone farmacie o al Lab. FOSFODARSIN Padova  
**Attenzione alle imitazioni**  
Aut. Prof. Padova N. 2083/1

**ROSSO GUIZZO**  
(TIPO G)  
Modello lusso L. 30 - Medio L. 18 - Piccolo L. 4.50  
Laboratorio **USELLINI & C.** Via Broggi 23 - MILANO

# GRAN PREMIO



È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !